



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 22 novembre 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 22 novembre 2022

ANBI Emilia Romagna

22/11/2022 Gazzetta di Modena Pagina 9	
Coldiretti: «Fermare subito l' avanzata del cibo sintetico»	1
22/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
«Il Delta, un territorio fragile La subsidenza è...	3

Consorzi di Bonifica

22/11/2022 Libertà Pagina 34	
A Gariga il rio Rianza a rischio esondazione pericolo per le aziende	4
21/11/2022 Bologna Today	
Grotte e cascate di Labante: un ecosistema protetto in forte sofferenza	6

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

21/11/2022 laprovinciapavese.it	
Ponte finito, tocca alle strade: riparte il progetto viabilità a...	7

Comunicati stampa altri territori

21/11/2022 Comunicato stampa	
DOMANI PRESIDENTE ANBI AD ANCONA CONVEGNO COLDIRETTI MARCHE	9
21/11/2022 Comunicato stampa	
UNA PALESE INGIUSTIZIA: LE COMUNITA' DEL DELTA PO E DEL RAVENNATE NON...	10

Acqua Ambiente Fiumi

22/11/2022 Libertà Pagina 39	
«L' agricoltura in prima linea contro gli effetti del clima...	11
21/11/2022 Il Piacenza	
Allerta gialla per alta collina e montagna piacentina, previste...	12
21/11/2022 Parma Today	
Allerta gialla per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori	13
21/11/2022 gazzettadiparma.it	
Parma, allerta	14
22/11/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 20	
L' avanzata del ciclone Poppea anticipata dalle prime gelate	15
21/11/2022 Reggio2000	
Programma di chiusure su A13, A14 e A1	17
21/11/2022 Reggio2000	
San Lazzaro sempre più verde: in due anni messe a dimora 10.000...	18
21/11/2022 Reggio2000	
Passante di Bologna: presentato il progetto del nuovo Parco Nord	20
22/11/2022 Gazzetta di Modena Pagina 15	
Pioggia senza sosta, allerta fiumi in...	22
22/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 48	
Oggi altra neve, attesa per lo sci	23
22/11/2022 Corriere di Bologna Pagina 5	
Il Passante fa bello il Parco Nord: bosco, maxi arena e piste ciclabili	24
21/11/2022 Bologna Today	
Passante, iniziano in anticipo i lavori al Parco Nord: "Il primo di sei...	26
21/11/2022 Bologna Today	
Temporale e raffiche di vento in arrivo. (E nevicata sul Cimone)	28
21/11/2022 Bologna2000	
Programma di chiusure su A13, A14 e A1	29
21/11/2022 Bologna2000	
San Lazzaro sempre più verde: in due anni messe a dimora 10.000...	30
21/11/2022 Bologna2000	
Passante di Bologna: presentato il progetto del nuovo Parco Nord	32
22/11/2022 ilrestodelcarlino.it	
Il polmone che scherma il Passante Bosco urbano ed eventi al Parco Nord	34
22/11/2022 La Nuova Ferrara Pagina 23	
Torrini sul Po, lavori ultimati	35
22/11/2022 La Nuova Ferrara Pagina 26	
Il Parco del Delta crescerà	36
22/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39	
Ponte del Po, lavori e stop sull' A13	37
22/11/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
«Allagamenti nel porto E arrivano pure le trivelle»	38
22/11/2022 ilrestodelcarlino.it	
"Allagamenti nel porto E arrivano pure le trivelle"	40
22/11/2022 ilrestodelcarlino.it	
Ponte del Po, lavori e stop sull' A13	42

21/11/2022 ilrestodelcarlino.it	
Previsioni meteo Emilia Romagna domani: piogge intense e vento forte	43
21/11/2022 lanuovaferrara.it	
Allerta meteo per piene, vento e mareggiate nel Ferrarese	45
21/11/2022 Ravenna Today	
Piogge abbondanti all'orizzonte, scatta l'allerta meteo. E sull'...	46
21/11/2022 RavennaNotizie.it	
Allerta meteo idrogeologica. Divieto di accesso a dighe foranee e moli...	48
21/11/2022 Cesena Today	
Sarà un martedì perturbato: maltempo con piogge, nevicata in...	49
22/11/2022 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 6	
Viabilità e sicurezza stradale le richieste delle frazioni nord	51
22/11/2022 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 11	
Lotta alla siccità, piano per invasi «Il comparto agricolo va...	52
22/11/2022 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 24	
Fiumi, versanti e costa Una pioggia di contributi	54

Stampa Italiana

21/11/2022 Corriere della Sera Pagina 22	<i>MICHELANGELO BORRILLO, MILENA GABANELLI</i>
Sovranità alimentare Ma il made in Italy non ha acqua	56

"Una pericolosa deriva degli alimenti creati in laboratorio - sottolinea Coldiretti Modena - a favore di interessi commerciali e speculativi che esaltano, a sproposito, il mito della maggior sostenibilità rispetto alle tradizionali attività dell' agricoltura. Per quanto riguarda la carne da laboratorio. La verità che non viene pubblicizzata è che non salva gli animali perché viene fabbricata sfruttando i feti delle mucche, non salva l' ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, non aiuta la salute perché non c' è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare, non è accessibile a tutti poiché per farla serve un bioreattore, non è neppure carne ma un prodotto sintetico e ingegnerizzato». «Le bugie sul cibo in provetta confermano che c' è una precisa strategia delle multinazionali che con abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione - continua Borsari.- si sta cercando di imporre sul mercato un nuovo modo di mangiare che presto potrebbe avere il lasciapassare europeo con le prime richieste di autorizzazione all' immissione in commercio di produzioni create in laboratorio» Per difendere il cibo naturale e fermare l' avanzata del cibo sintetico è possibile firmare negli uffici di Coldiretti e nei mercati di Campagna Amica: il mercoledì al Torrenova dalle 14,30 alle 17, giovedì al Parco della Resistenza dalle 14,30 alle 17 e la domenica in Largo San **Francesco** dalle 9,30 alle 12. «È necessario - termina Borsari - sensibilizzare le famiglie e i consumatori dei rischi del passaggio a una dieta unica mondiale, dove il cibo sintetico si candida a sostituire quello naturale. Le tipicità tradizionali e i prodotti della nostra agricoltura rischiano di essere condannati all' estinzione e scomparire per sempre insieme al paesaggio rurale che siamo abituati a vedere e agli agricoltori che ne sono i custodi» .

ANBI Emilia Romagna

L' appello di **Anbi**

«Il Delta, un territorio fragile La subsidenza è irrefrenabile»

COMACCHIO di Valerio Franzoni «Sulla ripresa delle trivellazioni in Alto Adriatico è necessario applicare un principio di precauzione, perché i territori e le genti del Polesine stanno continuando a pagare per le improvvise scelte operate dagli anni '50». A sostenerlo è il presidente dell' **Anbi Francesco Vincenzi** che, pur nella consapevolezza delle maggiori garanzie date dall' innovazione tecnologica e dell' interesse nazionale per l' autosufficienza energetica, ricorda che «la subsidenza di territori già fragili, come quelli del Delta, è un fenomeno che, se innescato, è irrefrenabile, trasformando la ricerca di un beneficio per la collettività in un dramma per le comunità». E ribadisce come sia «ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra i più importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di fenomeni indotti da scelte nazionali, rivelatesi controproducenti».

Come viene ricordato da **Anbi**, i territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; si innescò un' accelerazione, nell' abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali. Agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all' anno; misure successive hanno dimostrato che l' abbassamento del territorio ha avuto punte di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi hanno evidenziato ulteriori abbassamenti nelle zone interne del Delta del Po. Ciò ha causato un grave dissesto idraulico - viene riportato dall' **associazione** -, ripercussioni sull' economia e la vita sociale dell' area. Il locale sistema di bonifica è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica supera i 20 milioni di euro, al netto dei recenti, abnormi rincari. «È un onere, che ingiustamente ricade solo sulle comunità locali - afferma il direttore generale di **Anbi**, Massimo Gargano -. Se le condizioni generali non permetteranno soluzioni alternative alle trivellazioni in Alto Adriatico, è indispensabile la certezza di cospicui interventi di compensazione per ridurre una palese ingiustizia a carico di territori già fortemente penalizzati. Per questo - conclude -, chiediamo che il problema subsidenza sia assunto come responsabilità nazionale attraverso una legge speciale, che preveda quantomeno il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio e l' approvazione di una norma per l' eliminazione degli oneri di sistema sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori, ricadenti nei territori subsidenti».

Comacchio
«Allagamenti nel porto E arrivano pure le trivelle»
La protesta dei pescatori di Goro contro l'ok del governo alle piattaforme «Il mare si alza, caro-gasolio, le misure delle vongole. Siamo sotto attacco»

Il punto
La qualità dell'acqua Una sfida sostenibile

Ambienti
Gli alluvini in azione La spiaggia riprende

A Gariga il rio Riazza a rischio esondazione pericoloso per le aziende

Da dodici anni imprenditori della zona chiedono la messa in sicurezza del corso d'acqua. C'è un progetto, ma risulta fermo

Nadia Plucani Temono il maltempo previsto per oggi gli imprenditori del polo produttivo di Casoni di Gariga che da 12 anni chiedono la messa in sicurezza del rio Riazza. Il loro timore è che vista l'allerta meteo diramata dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna, si verifichino piogge eccezionali che potrebbero far esondare il canale e allagare, come già avvenuto in passato i loro capannoni industriali e artigianali trovandosi a fare i conti poi con grossi danni alle strutture e alle attrezzature.

Da 12 anni cercano di mettere fine al rischio idraulico cui è sottoposta tutta l'area a causa del rio Riazza, un canale aperto che, con piogge abbondanti, trascina con sé fango, detriti e materiale derivante dal lavoro in agricoltura, ostruendolo e facendolo esondare. «Non è raro - dicono alcuni imprenditori incontrati ieri mattina - trovare i copertoni dei mezzi agricoli che arrivano all'imboccatura del canale». Due anni fa la soluzione sembrava essere stata trovata, con un progetto predisposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza in cui sono coinvolti il Comune di Podenzano e gli stessi imprenditori, ma, dicono alcuni di loro, «non è mai andato in porto a causa di un continuo rimpallo di pratiche e di responsabilità tra il Consorzio di Bonifica e la Regione».

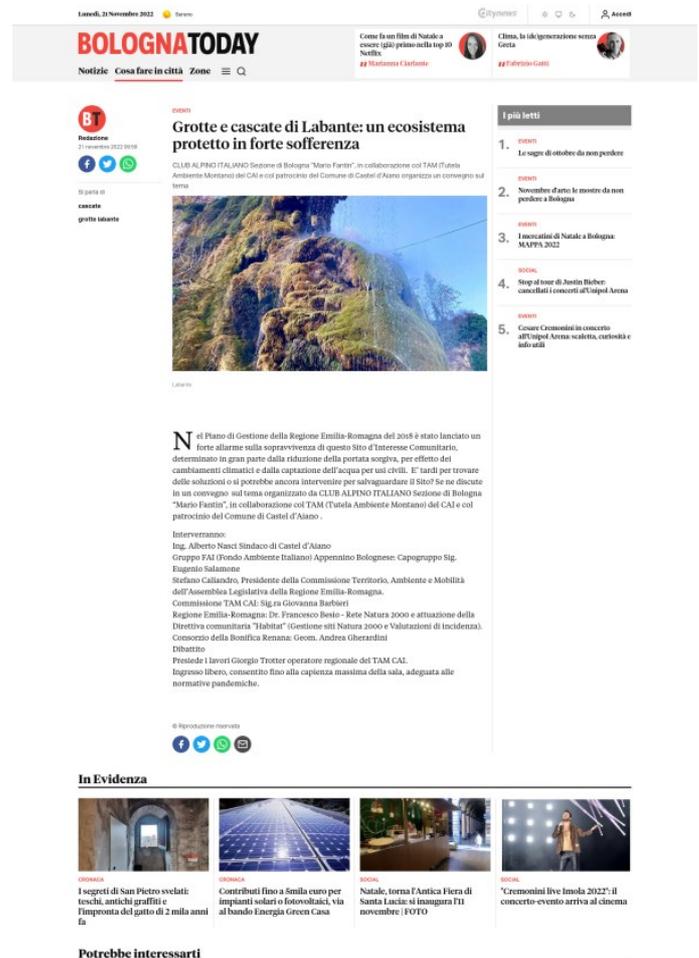
Il progetto risale quindi al 2020, redatto sulla base di uno studio idraulico ed una convenzione tra le parti cui avrebbe dovuto seguire il progetto esecutivo e l'affidamento dei lavori che consisterebbero nella costruzione di un nuovo manufatto idraulico a monte dell'area produttiva che, in caso di pioggia abbondante, porti le acque alla cassa di espansione più a valle. «Qui c'è un rischio idrogeologico dovuto alle esondazioni del rio Riazza osservano ancora gli imprenditori della zona. Tutte le volte che arriva una pioggia robusta il canale si ostruisce perché porta con sé residui, fango, addirittura pneumatici di mezzi agricoli, ed allaga la zona industriale. Tutte le istituzioni, Comune, Bonifica, Regione, Arpa, conoscono la situazione tanto che stato sottoscritto un protocollo d'intesa per l'esecuzione di opere di bonifica a presidio dell'area in cui tra l'altro noi imprenditori della zona ci

rendevamo disponibili a provvedere al pagamento delle opere necessarie e a realizzare il lavoro. Ma ancora non c'è l'autorizzazione a procedere. C'è un continuo rimpallo di pratiche e di responsabilità per cui è difficile trovare il bandolo della matassa e non si riesce ad arrivare alla conclusione. Cerchiamo di mantenere pulito il canale per evitare che si ostruisca, abbiamo rinforzato l'argine, realizzato piccoli sbarramenti ed una specie di scivolo che porta indietro l'acqua nei canali vicini, ma se l'acqua fosse tanta potrebbe uscire e prendendo velocità potrebbe allagare tutte le aziende. Quindi tutto il comparto è a rischio, non solo quelle più vicine al canale. Se succede qualcosa chi è il responsabile? Chi risponde in caso di danni? Chi rimborsa?».

Grotte e cascate di Labante: un ecosistema protetto in forte sofferenza

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Bologna Mario Fantin, in collaborazione col TAM (Tutela Ambiente Montano) del CAI e col patrocinio del Comune di Castel d'Aiano organizza un convegno sul tema

Nel Piano di Gestione della Regione Emilia-Romagna del 2018 è stato lanciato un forte allarme sulla sopravvivenza di questo Sito d' Interesse Comunitario, determinato in gran parte dalla riduzione della portata sorgiva, per effetto dei cambiamenti climatici e dalla captazione dell' acqua per usi civili. E' tardi per trovare delle soluzioni o si potrebbe ancora intervenire per salvaguardare il Sito? Se ne discute in un convegno sul tema organizzato da CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Bologna "Mario Fantin", in collaborazione col TAM (Tutela Ambiente Montano) del CAI e col patrocinio del Comune di Castel d' Aiano . Interverranno: Ing. Alberto Nasci Sindaco di Castel d' Aiano Gruppo FAI (Fondo Ambiente Italiano) Appennino Bolognese: Capogruppo Sig. Eugenio Salamone Stefano Caliandro, Presidente della Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità dell' Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Commissione TAM CAI: Sig.ra Giovanna Barbieri Regione Emilia-Romagna: Dr. Francesco Besio - Rete Natura 2000 e attuazione della Direttiva comunitaria "Habitat" (Gestione siti Natura 2000 e Valutazioni di incidenza). **Consorzio della Bonifica Renana**: Geom. Andrea Gherardini Dibattito Presiede i lavori Giorgio Trotter operatore regionale del TAM CAI. Ingresso libero, consentito fino alla capienza massima della sala, adeguata alle normative pandemiche.

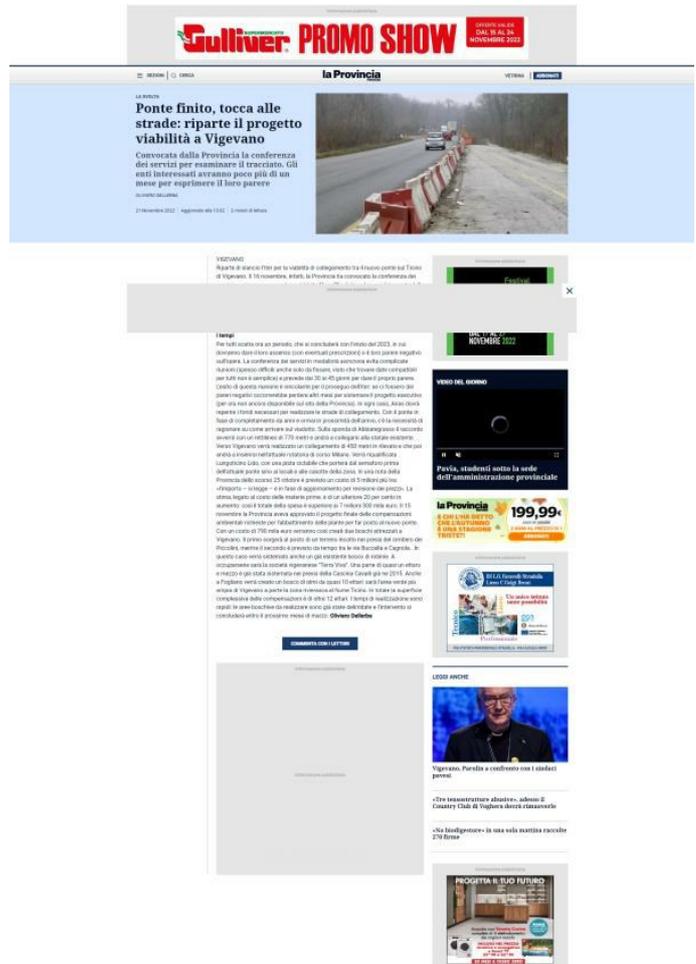


The screenshot shows the Bologna Today website interface. The main article is titled "Grotte e cascate di Labante: un ecosistema protetto in forte sofferenza". The article text is partially visible, starting with "Nel Piano di Gestione della Regione Emilia-Romagna del 2018 è stato lanciato un forte allarme sulla sopravvivenza di questo Sito d' Interesse Comunitario...". Below the article, there is a section "In Evidenza" with four small images and captions: "I segreti di San Pietro svizzeri", "Contributi fino a 5 mila euro per impianti solari o fotovoltaici", "Natale, torna l'Antica Fiera di Santa Lucia: si inaugura l'11 novembre", and "Cremasini live Imola 2022: il concerto-evento arriva al cinema". There is also a "Potrebbe interessarti" section.

Ponte finito, tocca alle strade: riparte il progetto viabilità a Vigevano

Convocata dalla Provincia la conferenza dei servizi per esaminare il tracciato. Gli enti interessati avranno poco più di un mese per esprimere il loro parere

VIGEVANO Riparte di slancio l' iter per la viabilità di collegamento tra il nuovo ponte sul Ticino di Vigevano. Il 16 novembre, infatti, la Provincia ha convocato la conferenza dei servizi non in presenza per la cosiddetta "fase 2", relativa al «completamento della viabilità di collegamento tra il nuovo ponte sul Ticino e la rete stradale esistente». Il progetto esecutivo è stato così spedito ai nove enti interessati, oltre alla Provincia, dall' opera: Regione, Anas, Soprintendenza di Milano, agenzia interregionale per il fiume Po, i comuni di Vigevano e Abbiategrasso, il parco lombardo della Valle del Ticino, l' autorità di bacino del Po e Arpa Lombardia. I tempi Per tutti scatta ora un periodo, che si concluderà con l' inizio del 2023, in cui dovranno dare il loro assenso (con eventuali prescrizioni) o il loro parere negativo sull' opera. La conferenza dei servizi in modalità asincrona evita complicate riunioni (spesso difficili anche solo da fissare, visto che trovare date compatibili per tutti non è semplice) e prevede dai 30 ai 45 giorni per dare il proprio parere. L' esito di questa riunione è vincolante per il proseguo dell' iter: se ci fossero dei pareri negativi occorrerebbe perdere altri mesi per sistemare il progetto esecutivo (per ora non ancora disponibile sul sito della Provincia). In ogni caso, Anas dovrà reperire i fondi necessari per realizzare le strade di collegamento. Con il ponte in fase di completamento da anni e ormai in prossimità dell' arrivo, c' è la necessità di ragionare su come arrivare sul viadotto. Sulla sponda di Abbiategrasso il raccordo avverrà con un rettilineo di 770 metri e andrà a collegarsi alla statale esistente. Verso Vigevano verrà realizzato un collegamento di 450 metri in rilevato e che poi andrà a inserirsi nell' attuale rotonda di corso Milano. Verrà riqualificata Lungoticino Lido, con una pista ciclabile che porterà dal semaforo prima dell' attuale ponte sino ai locali e alle casotte della zona. In una nota della Provincia dello scorso 25 ottobre è previsto un costo di 5 milioni più Iva: «l' importo - si legge - è in fase di aggiornamento per revisione dei prezzi». La stima, legato al costo delle materie prime, è di un ulteriore 20 per cento in aumento: così il totale della spesa è superiore ai 7 milioni 300 mila euro. Il 15 novembre la Provincia aveva approvato il progetto finale delle compensazioni ambientali richieste per l' abbattimento delle piante per far posto al



nuovo ponte. Con un costo di 790 mila euro verranno così creati due boschi attrezzati a Vigevano. Il primo sorgerà al posto di un terreno incolto nei pressi del cimitero dei Piccolini, mentre il secondo è previsto da tempo tra le vie Buccella e Cagnola. In questo caso verrà sistemato anche un già esistente bosco di robinie. A occuparsene sarà la società vigevanese "Terra Viva". Una parte di quasi un ettaro e mezzo è già stata sistemata nei pressi della Cascina Cavalli già ne 2015. Anche a Fogliano verrà creato un bosco di olmi da quasi 10 ettari: sarà l' area verde più ampia di Vigevano a parte la zona rivierasca al fiume Ticino. In totale la superficie complessiva delle compensazioni è di oltre 12 ettari. I tempi di realizzazione sono rapidi: le aree boschive da realizzare sono già state delimitate e l' intervento si concluderà entro il prossimo mese di marzo. Oliviero Dellerba Video del giorno

DOMANI PRESIDENTE ANBI AD ANCONA CONVEGNO COLDIRETTI MARCHE

La presente è per confermare la partecipazione di FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI Al Convegno QUALE FUTURO PER IL COMPARTO AGROALIMENTARE TRA POLITICHE EUROPEE, CAMBIAMENTO CLIMATICO E CIBO SINTETICO che Coldiretti Marche organizza (DOMANI) 22 NOVEMBRE 2022 DALLE ORE 10.00 presso l' AUDITORIUM TAMBURI MOLE VANVITELLIANA - ANCONA Considerata l'attualità del tema, rimaniamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

UNA VICENDA INIZIATA NEGLI ANNI '50 A CAUSA DELLE ESTRAZIONI METANIFERE

UNA PALESE INGIUSTIZIA: LE COMUNITA' DEL DELTA PO E DEL RAVENNATE NON POSSONO CONTINUARE A PAGARE LE CONSEGUENZE DELLA SUBSIDENZA

ANBI ALLA RICHIESTA DI TRIVELLAZIONI IN ALTO ADRIATICO VA AFFIANCATA QUANTOMENO UNA LEGGE NAZIONALE DI COMPENSAZIONE E GARANZIE TECNOLOGICHE

Sulla ripresa delle trivellazioni in Alto Adriatico è necessario applicare un approfondito principio di precauzione, perché i territori e le genti del Polesine stanno continuando a pagare per le improvvise scelte operate soprattutto dagli anni '50. Pur consapevoli delle maggiori garanzie date dall'innovazione tecnologica e dell'interesse nazionale per l'autosufficienza energetica, non possiamo evitare di ricordare che la subsidenza di territori già fragili, come quelli del Delta Po, è un fenomeno che, se innescato, è irrefrenabile, trasformando la ricerca di un beneficio per la collettività in un dramma per le comunità locali: a ricordarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che ribadisce come sia ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di fenomeni indotti da scelte nazionali, rivelatesi controproducenti. I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di tali acque innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni 60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi hanno evidenziato ulteriori abbassamenti nelle zone interne del Delta del Po. L'affondamento del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il locale sistema di bonifica è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica supera i 20 milioni di euro, al netto dei recenti, abnormi rincari. Accanto al riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare, conseguenza della subsidenza è stato infatti lo sconvolgimento del sistema di salvaguardia idrogeologica, obbligando gli impianti idrovori a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente. E' un onere, che ingiustamente ricade solo sulle comunità locali. Se le condizioni generali non permetteranno soluzioni alternative alle trivellazioni in Alto Adriatico, è indispensabile la certezza di cospicui interventi di compensazione per ridurre una palese ingiustizia a carico di territori già fortemente penalizzati; per questo, chiediamo che il problema subsidenza sia assunto come responsabilità nazionale attraverso una Legge Speciale, che preveda quantomeno il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio e l'approvazione di una norma per l'eliminazione degli oneri di sistema sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori, ricadenti nei territori subsidenti conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Allerta gialla per alta collina e montagna piacentina, previste precipitazioni intense

Scatta il bollino giallo per criticità **idrogeologica**, valida dalla mezzanotte del 22 novembre alla mezzanotte del 23 novembre .

riticità **idrogeologica**, scatta il bollino giallo per alta collina e montagna piacentina. La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo valida per dalla mezzanotte del 22 novembre alla mezzanotte del 23 novembre. Per la giornata di martedì 22 novembre sono difatti previste «precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1». Inoltre «si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da nord-est con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico». Secondo le previsioni di Fabio Da Lio di 3bmeteo.com il maltempo, previsto tra notte e mattina del 22 novembre, andrà in esaurimento dal pomeriggio, con schiarite serali. «Nel corso di mercoledì ci un generale miglioramento, con temperature diurne non superiori ai 10 gradi».



The screenshot shows the article page on the website 'IL PIACENZA'. The main headline is 'Allerta gialla per alta collina e montagna piacentina, previste precipitazioni intense'. Below the headline is a sub-headline: 'Scatta il bollino giallo per criticità idrogeologica, valida dalla mezzanotte del 22 novembre alla mezzanotte del 23 novembre'. There is a photo of a road with a warning sign and a blue circular sign. The article text begins with 'Criticità idrogeologica, scatta il bollino giallo per alta collina e montagna piacentina. La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo valida per dalla mezzanotte del 22 novembre alla mezzanotte del 23 novembre. Per la giornata di martedì 22 novembre sono difatti previste «precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1». Inoltre «si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da nord-est con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Secondo le previsioni di Fabio Da Lio di 3bmeteo.com il maltempo, previsto tra notte e mattina del 22 novembre, andrà in esaurimento dal pomeriggio, con schiarite serali. «Nel corso di mercoledì ci un generale miglioramento, con temperature diurne non superiori ai 10 gradi».

Below the article, there is a section 'In Evidenza' with three small images and headlines: 'Chiusura anticipata per la caccia di lepore e fagiano: ecco i comuni interessati', 'Stella Michelin confermata per la Paleta di Isa Mazzocchi. La perde il Nido del Picchio', and 'Un dietologo piacentino dietro lo Chef Mentor 2023 Enrico Bartolini «Il mio guru»'. There is also a section 'Potrebbe interessarti'.

Allerta gialla per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori

Anche a **Parma** è alta l'attenzione per un peggioramento delle condizioni climatiche

Per martedì 22 novembre sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di domani si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.



The screenshot shows the Parma Today website interface. The main article is titled "Allerta gialla per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori" (Yellow alert for river flooding, landslides and full minor courses). The article text is partially visible, starting with "Per martedì 22 novembre sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. A Parma sono attese piogge e rovesci anche di forte intensità tra notte e mattinata, con precipitazioni in esaurimento solo a partire dal pomeriggio con schiarite serali. Temperature non oltre 17-8°C e clima umido. Accumuli prossimi ai 40mm di pioggia. Nel corso di mercoledì ci sarà un generale miglioramento con ampie schiarite e tempo asciutto. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di domani si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale. Arriverà anche la neve in Appennino, mediamente a partire dai 1000m ma i fiocchi si potranno spingere fin verso i 2000m, attesa un'abbondante nevicata sul Monte Cimone, con accumuli prossimi ai 30-40cm sopra i 2000m."

Below the article, there is a section "In Evidenza" (In Evidence) with four small featured articles:

- ATTUALITÀ**: Giovane apprendista licenziato da Iren, la replica: "Ha sostituito la leva del cambio con una spugna giapponese"
- BIODIVERSITÀ**: Gli usi del Tea tree oil in casa che non ti saresti mai aspettato
- ATTUALITÀ**: Tre docenti dell'Università di Parma tra i ricercatori più citati al mondo
- DOMESTICA**: Idee e consigli per nascondere la lavatrice e avere un bagno di design

At the bottom of the page, there is a footer with the Parma Today logo, social media icons, and navigation links: CANALI, LINK UTILI, Ultimo notizie, Cosa fare in città, Zone, La Redazione, Codice di condotta, Condizioni Generali, and Pubblicità sulle nostre testate?.

Parma, allerta meteo gialla del Comune: domani previste piene e precipitazioni intense

Allerta gialla per piene dei **fiumi** per le province di PR, RE, MO, BO, FE, RA; per **frane** e piene dei corsi minori per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento per le province di FE, RA, FC, RN; per **mareggiate** per le province di FE, RA, FC, RN. Per martedì 22 novembre sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di domani si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale. Per approfondimenti e dati in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>



GAZZETTA DI PARMA

GAZZETTA DI PARMA - Parma

MARTEDÌ 22
Parma, allerta meteo gialla del Comune: domani previste piene e precipitazioni intense

21 Novembre 2022, 15:51

Allerta gialla per piene dei fiumi per le province di PR, RE, MO, BO, FE, RA; per frane e piene dei corsi minori per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento per le province di FE, RA, FC, RN; per mareggiate per le province di FE, RA, FC, RN.

Per martedì 22 novembre sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di domani si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.

Per approfondimenti e dati in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

© Riproduzione riservata

In questo articolo: **ALLERTA METEO**

Commenta la notizia

CRONACA DI PARMA
AMBIENTE
Festa degli alberi a Parma

MARTEDÌ 22
Parma, allerta meteo gialla del Comune: domani previste piene e precipitazioni intense

PROVINCIA
Urbanistica: Upl, 'Serve riforma norme sulle pianificazioni'

Edizione del giorno
Lunedì 21 Novembre

Leggi il giornale
Non sei abbonato? Abbonati

Cina, due donne non indossano le mascherine ingiucchiate e portate via di forza. Vero o falso?

GUSTO


L' avanzata del ciclone Poppea anticipata dalle prime gelate

Previste per oggi abbondanti piogge in città e nevicate in Appennino

Luciano Salsi Reggio Emilia Gli autori dei meteo-show l' hanno già battezzato col nome di Poppea, l' imperatrice romana dalla fama sinistra. È il ciclone che sta investendo l' Italia e promette di martoriare anche la nostra provincia con un' offensiva concentrica, da Nord Est con venti boreali e da Sud Ovest con correnti atlantiche cariche d' umidità e pronte a scaricare abbondanti precipitazioni, nella forma di neve al di sopra degli 850 metri. Il suo arrivo è stato preceduto ieri dal primo gelo della stagione. Il cielo sereno ha determinato l' inversione termica tipica dei mesi freddi, cosicché il termometro è sceso al di sotto dello zero nella Bassa (-0, 7 gradi a Correggio) e sul crinale (-4,8 sul monte Cusna), mentre in collina e sul medio-alto Appennino le temperature minime sono rimaste sensibilmente al di sopra (+ 4,6 a Castelnovo Monti, + 4,3 a Collagna e + 2,4 a Ospitaletto) . Fra la notte e il mattino la porzione settentrionale della pianura è stata avvolta dalla nebbia.

Per oggi Reggio Emilia Meteo prevede fin dalle prime ore piogge copiose, per un totale di circa 50 millimetri in città e 54 sui rilievi. Sui monti più alti, dove rimangono tracce della neve caduta la settimana scorsa, si riformerà un manto bianco spesso fino a 7-10 centimetri. La totale copertura nuvolosa ridurrà di molto l' escursione termica. Perciò i valori resteranno compresi fra 5 e 7 gradi nell' alta pianura, fra 0 e 4 in montagna. La perturbazione s' allontanerà poi abbastanza rapidamente. Qualche precipitazione residua si protrarrà nella nottata. Domani il cielo incomincerà ad aprirsi come l' arco delle temperature, che spazieranno in pianura fra 4 e 11 gradi, alle quote superiori fra meno 1 e più 6. Giovedì le condizioni atmosferiche non muteranno sostanzialmente, ma da venerdì è previsto l' avvicinarsi di un nuovo fronte perturbato, che fra sabato e domenica potrebbe determinare piovoschi e un po' di neve sopra i 1500 metri d' altitudine. In città dall' inizio di novembre si sono misurati 22,4 millimetri di pioggia. Con quelli attesi per oggi si arriverebbe a 72 o 73, ci si avvicinerebbe così alla media climatica, che nel secolo scorso s' aggirava in questo mese sugli 80 millimetri. Tuttavia siamo ancora lontani dal colmare il deficit idrico che s' è accumulato negli ultimi due anni. Il totale annuo delle precipitazioni superava mediamente i 700 millimetri, mentre se ne sono misurati appena 437 nell' intero 2021 e 220 nei primi dieci mesi di quest' anno, contro i 500 o 600 che ci si poteva aspettare nel

Novecento.

Nello scorso inverno le nevicate sono state nulle in pianura e molto scarse in montagna.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Programma di chiusure su A13, A14 e A1

Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire lavori di manutenzione del ponte sul fiume Po, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, nei seguenti giorni e con le seguenti modalità: -dalle 22:00 di giovedì 24 alle 6:00 di venerdì 25 novembre, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, verso Padova. Nella stessa notte, ma con orario 21:00-6:00, sarà chiusa l' area di servizio "Po est", situata all' interno del suddetto tratto; -dalle 22:00 di venerdì 25 alle 6:00 di sabato 26 novembre, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, in entrambe le direzioni, verso Padova e Bologna. Nella stessa notte, ma con orario 21:00-6:00, sarà chiusa l' area di servizio "Po est" verso Padova mentre nello stesso orario di chiusura, 22:00-6:00, non sarà raggiungibile l' area di servizio "Po ovest", verso Bologna. In alternativa si consigliano i seguenti itinerari: verso Padova, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Ferrara nord, percorrere la viabilità ordinaria: SP19, Via Eridano, Via Modena, Via Marconi, SS16 adriatica, Via Santa Maria Maddalena, SR6 Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello; verso Bologna, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: SR.6 Via Eridania, Via Santa Maria Maddalena, SS16 adriatica, Via Marconi, Via Modena, SP19 Via Eridano, per rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord. *****

Sulla A14 Bologna-Taranto, è stato aggiornato il programma di chiusura dell' immissione sulla A13 Bologna-Padova, per chi proviene da Firenze/Milano ed è diretto verso Padova. Il suddetto ramo di allacciamento, sarà chiuso dalle 00:00 alle 6:00 di mercoledì 23 novembre, per consentire lavori di manutenzione degli impianti. In alternativa, a chi proviene da Firenze o da Milano ed è diretto verso Padova, si consiglia di uscire alla stazione di Bologna Fiera, sulla A14, per rientrare dalla stessa in direzione di Padova. ***** Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, dalle 21:00 di giovedì 24 alle 6:00 di venerdì 25 novembre, sarà chiusa la stazione di Modena nord, in entrata in entrambe le direzioni, verso Milano e Bologna. In alternativa si consiglia di entrare alla stazione di Modena sud, sulla stessa A1, o alla stazione di Campogalliano, sulla A22 Autostrada del Brennero. *****



San Lazzaro sempre più verde: in due anni messe a dimora 10.000 piante

Sono circa 10.000 gli alberi e gli arbusti piantumati sul territorio di San Lazzaro nel corso del 2021 e 2022. Un vero e proprio patrimonio verde che deriva dai numerosi interventi di forestazione urbana messi in campo dal Comune per mitigare gli effetti dell'inquinamento e sostenere la salvaguardia e la diffusione degli habitat naturali degli insetti impollinatori, degli uccelli e dei piccoli mammiferi. "In questi ultimi due anni l'Amministrazione, con il contributo di associazioni e aziende private, ha incrementato notevolmente il suo impegno nel rendere il territorio ancora più verde e bello, con particolare attenzione agli habitat naturali della piccola fauna - spiega l' assessora all' Ambiente Beatrice Grasselli -. Nel 2021 sono stati infatti piantumati oltre 6.300 alberi, la stragrande maggioranza nell' ambito degli interventi di forestazione delle aree di via Zucchi e via Scuole del Farneto-Palazzetti. Anche per il 2022 abbiamo mantenuto questi numeri straordinari grazie agli interventi in via Maestri del Lavoro (83 giovani alberi e oltre 1.000 arbusti) e nell' area di Castel de' Britti (quasi 1.000 alberi e oltre 300 arbusti). A queste piante andranno ad aggiungersi, nei prossimi mesi oltre 1.000 arbusti che saranno

inseriti nei giardini scolastici e nelle piccole aree verdi del territorio in collaborazione con Hera, senza dimenticare le oltre 150 piante che andranno ad arricchire il giardino del nido Trebbi e delle scuole Pezzani. Non dobbiamo infatti dimenticare l' aspetto didattico del verde urbano, attraverso il quale i nostri bambini possono scoprire e riscoprire la natura, i suoi tempi, i suoi profumi, i suoi prodotti, ma anche le piccole ma fondamentali forme di vita che la abitano". A questi numeri vanno ad aggiungersi anche gli interventi di sostituzione delle piante morte e abbattute, che ammontano a circa 250 alberi adulti in due anni, più circa 60 nuove alberature messe a dimora nel parcheggio della stazione Sfm e nell' area attorno alla nuova Cittadella del Soccorso. "Questi numeri senza precedenti confermano un trend iniziato già nel primo mandato: continuiamo a strappare cemento e a piantare alberi - aggiunge la sindaca Isabella Conti -, a proporre progetti di rigenerazione urbana che mettono al centro la natura e politiche di valorizzazione e incremento del verde pubblico e delle aree naturalistiche. Mai come quest' anno abbiamo toccato con mano le devastanti conseguenze del surriscaldamento globale e dei cambiamenti climatici: è dovere di tutte le istituzioni attivarsi per contrastare questo fenomeno. Le nostre città hanno bisogno di più alberi e più verde, per migliorare la qualità dell'aria e mitigare l'innalzamento della temperatura, per il nostro futuro e quello delle nuove generazioni".



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there are navigation tabs for HOME, SERVIZI URBANI, SERVIZI EDUCATIVI, AFFIDAMENTI PUBBLICI, SERVIZI, and COMUNI. Below the navigation is a banner for 'CISA' (Centro Chivi) and 'Emil-Car'. The main article headline reads: "San Lazzaro sempre più verde: in due anni messe a dimora 10.000 piante". The article text is partially visible, starting with "Sono circa 10.000 gli alberi e gli arbusti piantumati sul territorio di San Lazzaro nel corso del 2021 e 2022...".

innalzamento delle temperature, per il nostro futuro e quello delle nuove generazioni". In arrivo anche 200 alberi, tanti quanti i nuovi nati del 2021 che sono stati celebrati domenica al Parco della Pace nell'ambito dell'iniziativa "Un albero per ogni neonato" a cura del WWF Bologna Metropolitana. La scelta del Parco della Pace come location non è casuale: l'area verde di Mura San Carlo è stata particolarmente colpita dalla **siccità** di questa estate, tanto da rendere necessari alcuni abbattimenti di piante disseccate o morte. Anche per questo il parco sarà protagonista di un intervento massiccio di piantumazioni: tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 saranno infatti piantati 18 alberi a compensazione di altrettanti abbattimenti privati, più 35 nuove piante nell'ambito di un progetto di sponsorizzazione da parte di aziende private, il tutto corredato da un nuovo impianto di **irrigazione**. Nella stessa area saranno inoltre messi a dimora ulteriori arbusti forniti dalla Regione nell'ambito del progetto Mettiamo radici per il futuro. Al Parco della Pace è presente anche un'area a sfalcio ridotto, vera e propria oasi di biodiversità, che grazie all'intervento di riqualificazione del verde sarà conservata e valorizzata. Un albero per ogni neonato rientra nelle numerose iniziative della Festa dell'Albero, appuntamento annuale con le bellezze della natura iniziato sabato 19 novembre con la distribuzione gratuita di piante in collaborazione con Legambiente, che quest'anno ha registrato una richiesta senza precedenti: sono stati oltre 200 i piccoli alberi e gli arbusti distribuiti al vivaio Florsilva Ansaloni. La festa proseguirà anche sabato 26 novembre con due camminate nel verde: una alle ore 10.30 alla scoperta del gelso monumentale, delle aree a sfalcio ridotto e dell'area di riforestazione urbana di via Scuole del Farneto; l'altra alle 15.00 alla scoperta dei cipressi monumentali del Parco dei Gessi). Nello stesso giorno la sindaca Isabella Conti e l'assessora all'Ambiente Beatrice Grasselli inaugureranno l'arredo verde della rotatoria tra le vie Emilia e Vernizza a cura delle aziende Agricole Bonazza e Valsanterno (ore 12.30) e le nuove fioriere di via Edera e via Brizzi, alla Ponticella (ore 17.30), in accordo e collaborazione anche con i commercianti della zona, da sempre molto sensibili ai temi di bellezza e decoro della frazione. Il programma completo della Festa dell'Albero è disponibile sul sito del Comune di San Lazzaro

Passante di Bologna: presentato il progetto del nuovo Parco Nord

È stato presentato questa mattina, alla presenza del Sindaco del Comune e della Città metropolitana di Bologna, Matteo Lepore, e dell' Amministratore Delegato di Autostrade per l' Italia, Roberto Tomasi, il progetto per il Nuovo Parco Nord, la prima della serie di opere a beneficio del territorio e dell' ambiente previste nell' ambito del piano di interventi del Passante di Bologna. Il progetto per il potenziamento del nodo cittadino, già premiato con la certificazione Envision Platinum per i suoi requisiti di **sostenibilità**, si caratterizza infatti per un impianto altamente innovativo, grazie a una serie di interventi a favore dell' ambiente e del benessere sociale. Il Nuovo Parco Nord, progetto pilota che inaugura la realizzazione dei vari interventi, si caratterizza infatti non solo come opera verde, ma anche come un luogo di aggregazione per la comunità cittadina, puntando a diventare uno spazio inclusivo e accessibile a tutti. Nello specifico la nuova area vedrà l' implementazione di circa 17 ettari di area boschiva, un nuovo sistema (circa 4000 mq) di raccolta e **depurazione** delle **acque** meteoriche che verranno gestite come una risorsa per garantirne il mantenimento e re-immissione nel ciclo vitale. Quasi 30mila i metri quadri che verranno desigillati. Verranno inoltre realizzati nuovi percorsi ciclopedonali (circa 12000 mq), zone attrezzate per il fitness e nuove aree di sosta e svago da 3000 mq. Oltre 8000 mq saranno dedicati a nuovi spazi multifunzionali (eventi fieristici e intrattenimento), mentre al centro nascerà una nuova arena, capace di ospitare fino a 20 mila spettatori per spettacoli e concerti all' aperto. Al fine di rendere il nuovo spazio fruibile il prima possibile, Autostrade per l' Italia si è impegnata ad avviare fin da subito la redazione del progetto esecutivo dell' intervento, in modo da poter partire con i primi cantieri già nel corso del 2023, anziché nel 2025, una volta ottenuta l' approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il progetto del Nuovo Parco nord è stato realizzato dall' arch. Marialuisa Cipriani, con arch. Altea Panebianco - prefigurazioni progettuali di Carlo Briadori (Becomunicazioni). Il progetto per la riqualificazione del parco Nord rappresenta il primo step di un fitto programma di iniziative in ottica sostenibile del Passante che conta circa 160 ettari di nuove aree verdi, la piantumazione di circa 35.000 alberi, la realizzazione di piste ciclabili per favorire la mobilità sostenibile, e interventi di mitigazione acustica con 20 chilometri di barriere fonoassorbenti di ultima generazione. È prevista inoltre la realizzazione di sei nuovi parchi e altrettante aree a ridosso dell' infrastruttura



autostradale che fungeranno da filtro di mitigazione acustica e visiva. Tra le principali:

Pioggia senza sosta, allerta fiumi in provincia Neve a quota mille metri

È allerta per i fiumi in buona parte della regione in vista delle abbondanti piogge previste oggi. In particolare, il provvedimento riguarda le province di Modena, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara e Ravenna, dove si teme per le piene dei fiumi, mentre per frane e piene dei corsi minori l'allerta è stata diramata per le province di Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Infine, l'allerta per il vento riguarda le province di Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Ravenna. L'allerta è partita oggi a mezzanotte e durerà 24 ore, per un arco di tempo in cui sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio, più probabili nel settore centro-occidentale della regione, quindi tra il Modenese e la provincia di Piacenza, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia 1.

A confermare il passaggio di un'intensa perturbazione per tutta la giornata di oggi è il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara: «Si tratta di una perturbazione collegata a un vortice ciclonico particolarmente profondo - spiega - che dal Tirreno si muoverà verso l'alto Adriatico. Il maltempo non risparmierà nessuna regione - incalza il meteorologo - nel corso della giornata tutto lo Stivale verrà spazzato da ovest verso est da piogge e temporali anche di forte intensità: attenzione particolare a Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Lucania, Calabria, Sicilia tirrenica e Sardegna, dove potranno manifestarsi nubifragi di particolare intensità con picchi locali anche di oltre 100-150mm. Saranno dunque possibili locali criticità idrogeologiche - chiude Ferrara - allagamenti lampo, danni e disagi». Prevista ancora neve in montagna, in particolare per quanto riguarda l'Appennino Tosco-Emiliano, dove le precipitazioni nevose potrebbero partire anche sotto i 1000-1200 metri.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ky, qui non si dorme più»
Residenti di Baggiovara in rivolta per la musica alta in discoteca nel fine settimana
«Pronti a ingaggiare un esperto per misurare il livello dell'inquinamento acustico»

Pioggia senza sosta, allerta fiumi in provincia
Neve a quota mille metri

POCHI CAPELLI? ARRIVA CRESCINA
FORMULA DONNA

Dinamica difficile nella fase d'attesa

Acqua Ambiente Fiumi

SESTOLA

Oggi altra neve, attesa per lo sci

SESTOLA 'Allerta meteo' gialla oggi in tutta la nostra Provincia, dove l' Arpa regionale prevede «precipitazioni intense, che possono generare localizzati fenomeni franosi. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h)». Per quanto riguarda la neve, Emilia Romagna Meteo prevede nevicate consistenti sul nostro alto Appennino: «La neve cadrà in mattinata oltre i 1400/1700 metri». Nel nostro specifico, 3Bmeteo prevede sul Cimone accumuli di una trentina di centimetri, che si sommeranno alla decina già caduti sabato notte, con quota neve sino a Fiumalbo e Sestola. Prudenti gli operatori delle stazioni sciistiche, perché le previsioni a lungo termine non danno certezze per garantire aperture anticipate della stagione. Il precedente più recente è di cinque anni fa, il 19 novembre 2017, quando già si sciava sulle piste appenniniche con gran afflusso di turisti.

g.p.

.. 20 MARTEDÌ - 22 NOVEMBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

APPENNINO

Intossicata dal monossido, 16enne ricoverata

Serramazzone, la giovane ha avvertito gravi sintomi in un appartamento a Ligorzano. Pare che la causa sia una stufetta difettosa

SERRAMAZZONE

Pausa domenica sera per una stufetta, probabilmente difettosa, che ha rilasciato monossido di carbonio avvelenando l'aria in un appartamento di Ligorzano, Serramazzone. Pare che, in quel momento, nell'appartamento ci fossero alcuni giovani che hanno iniziato ad avvertire malessere e sintomi acuti.

In particolare, è stata una minore di soli 16 anni a sentirsi male tanto che è stata portata in gravi condizioni al pronto soccorso dell'ospedale di Pivello. Lì, una volta valutato il quadro clinico, si è reso necessario il trasferimento nella notte a Fiorenza per la terapia in camera iperbarica, ieri è poi stata trasferita nuovamente al nosocomio di Pivello dove è rimasta in osservazione per altre 12 ore. Pare che nessuno sia stato assalito dopo le 21.30 e, in segui-



La giovane ricoverata in ospedale a Pivello. Pare che la causa sia una stufetta difettosa

Trenton guarda al mercato internazionale: «In cantiere nuove espansioni in Europa»

FRASSINORO

Un'azienda fondata negli Appennini emiliani e ancora solida nella fase di Frassinoro, ma con lo sguardo puntato oltre l'Italia. Trenton SpA è protagonista da vent'anni nella metalmeccanica Made in Italy e oggi è guidata da Carolina Giovetto che ha preso le redini del padre per presidiare la compagnia verso il futuro, senza confini. L'obiettivo attuale è, infatti, l'internazionalizzazione.

Di recente, ci sono stati vari casi di persone salvate da intossicazione. L'ultima a Casalreppino dove la Pubblica Assistenza di Vigonza ha salvato una coppia in quanto che i sintomi non erano quelli di una influenza ma di una banal più grave intossicazione.

ipotesi al mio, quindi anche l'internazionalizzazione è un concetto superato. Siamo tutti internazionali è un dato di fatto, ciò che accade nel mondo influenza direttamente o indirettamente anche quello che accade a Frassinoro, nei magri Appennini emiliani. E affermazioni. Trenton è già presente sui mercati internazionali: i prodotti della manifattura metalmeccanica sono venduti in 18 continenti su cinque. La percentuale di export è invece intorno al 60-70 per cento. In cantiere, tuttavia, sono previste espansioni. Le presalienti anticipa che la presenza in Europa sarà incrementata, attraverso clienti storici e nuovi con cui stringere accordi di fornitura e non rassicura di essere «molto orgogliosa della strada che stiamo costruendo».

Già che porterà a nuove acquisizioni. «Siamo sempre alla ricerca di nuovi progetti e modi alternativi ed indagati per incrementare la nostra presenza sul mercato». Possibilità essere avvisi e competitivi sono le parole chiave. Le sfide attuali a livello nazionale, riguardano il caro energia e la carenza di manodopera. Carolina Giovetto ha risposto: «Siamo sempre alla ricerca di nuovi progetti e modi alternativi ed indagati per incrementare la nostra presenza sul mercato». Possibilità essere avvisi e competitivi sono le parole chiave. Le sfide attuali a livello nazionale, riguardano il caro energia e la carenza di manodopera. Carolina Giovetto ha risposto: «Siamo sempre alla ricerca di nuovi progetti e modi alternativi ed indagati per incrementare la nostra presenza sul mercato».

Dal bancone al palco che fu di Vasco La favola di Jack, barman-musicista

Zocca, ha debuttato al Billboard a 27 anni, sono cresciuto in una famiglia di artisti. Il rocker? Gli sono da bene solo antichità

ZOCCA & GIUGLIA

In passato, dopo alcune serate di musica sul palco del Billboard con una band composta da amici, è diventato barman in questo stesso bar, sulla centralissima via Teul, dopo immensabile per Vasco quanto rimane al presente. È dopo il lungo periodo forzato, dovuta alla pandemia, Giacomo Giovi (27 anni), voce e chitarra, salito sera ha debuttato di nuovo in live su quel palco che di frequente ospita appuntamenti musicali da gran piano (oggi la prima esibizione del vivo proprio di Vasco negli anni '90). Un viaggio in acustico, tra gli anni '90 e i 2000, accompagnato da Filippo Raimondi (31), 31 anni, tastiere e voce. 10 anni di connettore alle spalle. Entrambi sono di Guiglia. Ed è stato un successo. «Non ci aspettavamo tanti giovani così», racconta Giacomo. «Da noi di Zocca e da noi sono arrivati anche da Guiglia e dai paesi vicini. Non sono man-



Giacomo Giovi (27 anni) insieme a Filippo Raimondi (31) anni

cati anche i miei giovani. Ci siamo divertiti. È stato bello tornare sul palco dopo tanto tempo».

Che genere musicale avete proposto?

«Soprattutto in acustico, musica tranquilla, principalmente anni Novanta, cover di gruppi famosi e anche del classico. Nel repertorio tantissimo sempre in serbo qualche canzone di Vasco, qualche canzone di Vasco».

Giacomo, da che cosa deriva la sua passione per la musica?

«Sono cresciuto in una famiglia di musicisti. Mio nonno e i suoi fratelli Giorgio e Guido avevano un complesso. I Giovi del folk». Hanno suonato fino a fine degli anni Settanta. Mi raccontano che giravano molto, sia in Italia che all'estero. Facevano folk, jazz, musica di balera. Tutto quello che so me lo ha insegnato il mio Giorgio, zittissimo, non ha aggiunto le mie esperienze maturate suonando in va-

ri gruppi. I Fratelli Giovi hanno tramandato la cultura musicale ai quarant'anni a molti giovani di Guiglia».

Come riesce a conciliare lo stile di barista e musicista?

«È possibile fare l'uno e l'altro. Ci vuole passione per entrambi. Si possono esaltare senza problemi. Mi piace anche fare il barista, permette di stare in mezzo alla gente».

Alcuni ho un mio disco. Va molto l'U2 che ha inventato? Il titolo è Marco Marini, è fra quelli richiesti più di frequente.

Non sei un padre? Ipadre di un figlio?

«Vasco lo ha sempre avuto soltanto analitico, che è uscito di Fratta, niente eccoli. Con lui ho un rapporto professionale. Lui è molto riservato, cordiale, alla mano. Fa la partita a carte e conversa con gli amici. Ha sempre una valigetta di fare che rilancia loro autografi e concede selfie».

Progetti musicali futuri?

«Mi trovo molto bene in coppia con Filippo e spero di andare avanti con lui e di poter aggiungere qualche componente in più. Fare cioè un progetto più grande, inedito, ad esempio, un percussivista e capire fin dove possiamo arrivare, intanto, siamo pronti a fare serate. Noi ci siamo, belli carichi».

SESTOLA

Oggi altra neve, attesa per lo sci

SESTOLA

'Allerta meteo' gialla oggi in tutta la nostra Provincia, dove l' Arpa regionale prevede precipitazioni intense, che possono generare localizzati fenomeni franosi. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h). Per quanto riguarda la neve, Emilia Romagna Meteo prevede nevicate consistenti sul nostro alto Appennino. La neve cadrà in mattinata oltre i 1400/1700 metri. Nel nostro specifico, 3Bmeteo prevede sul Cimone accumuli di una trentina di centimetri, che si sommeranno alla decina già caduti sabato notte, con quota neve sino a Fiumalbo e Sestola. Prudenti gli operatori delle stazioni sciistiche, perché le previsioni a lungo termine non danno certezze per garantire aperture anticipate della stagione. Il precedente più recente è di cinque anni fa, il 19 novembre 2017, quando già si sciava sulle piste appenniniche con gran afflusso di turisti.

Il Passante fa bello il Parco Nord: bosco, maxi arena e piste ciclabili

Nel 2023 i cantieri per l'opera di mitigazione. Lepore: sarà attrattivo per i cittadini

Il parco Nord diventerà attrattivo per i cittadini bolognesi. È l'intenzione del sindaco Matteo Lepore che ieri mattina a Palazzo d' Accursio ha presentato insieme a Roberto Tomasi, amministratore delegato di Autostrade, il progetto di rinnovamento del parco. Si tratta di una delle opere di mitigazione **ambientale** previste nel progetto del Passante. L'area del parco, infatti, si trova a ridosso della tangenziale e i primi cantieri verranno avviati nel terzo trimestre del 2023, con l'obiettivo di fare l'inaugurazione all'inizio del 2024.

«Non stiamo mostrando un intento - ha affermato Lepore - questo è un vero e proprio progetto da mettere in campo. Oggi il parco Nord è una distesa di cemento con alti costi di gestione e quando saranno conclusi i lavori avremo a disposizione un nuovo parco per la città».

Di che interventi si parla? Secondo il progetto, la superficie boschiva del parco verrà ampliata per un totale di 17 ettari. Inoltre, verrà realizzato un percorso carrabile in «asfalto colorato» che attraverserà tutto il parco. Ci sarà spazio anche per una nuova arena dedicata ai concerti, che potrà ospitare fino a 20mila persone e verranno costruiti anche dei percorsi ciclopedonali all'interno del nuovo «bosco urbano». I cantieri prevedono anche la realizzazione di un sistema di canali per limitare i rischi idraulici e per la **depurazione** dell'acqua piovana. Infine, una parte della superficie (8mila metri quadri) sarà destinata a ospitare grandi eventi legati alla Fiera. L'obiettivo dell'amministrazione è far sì che il parco diventi un luogo frequentato dove è possibile praticare sport, fare passeggiate e sostare anche per dei pic-nic.

«Il parco Nord è grande quasi quanto i Giardini Margherita - ha rimarcato l'assessora comunale alla Nuova mobilità, Valentina Orioli - ci immaginiamo che possa diventare un parco attraente per i cittadini». Plausibile l'ipotesi che la festa dell'Unità, che si svolge ogni anno nell'area del parco, debba trasferirsi durante i lavori, anche se il sindaco è convinto che per «l'anno che arriva non ci siano problemi».

In totale, il progetto del Passante prevede opere mitigative dell'**impatto ambientale** per un totale di 160 ettari di nuove aree verdi in città. I lavori del Passante, sul quale nelle scorse settimane c'erano state



alcune frizioni tra il sindaco e il neo viceministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami, inizieranno alla fine del 2023 e l'obiettivo è di concluderli entro la fine del 2028.

Dopo le preoccupazioni iniziali, l'allargamento della tangenziale-A14 è stato quindi «sbloccato» anche dal nuovo governo guidato da Giorgia Meloni, ma l'ad di Autostrade ha spiegato che le modifiche e gli aggiustamenti proposti da Bignami saranno valutati nelle fasi successive del progetto.

Possibile, quindi, che si riprenda la discussione sulla bretella sud di collegamento attraverso l'Appennino. «Ritengo che il confronto col viceministro abbia dato un esito più che positivo - ha detto Tomasi - siamo disponibili a valutare miglioramenti, che sono una possibilità già prevista dagli accordi. In particolare, stiamo facendo valutazioni, oltre che sulla bretella sud, anche sul potenziamento delle adduzioni. La collaborazione col governo sul Passante è positiva». Entro la fine di quest'anno Autostrade comincerà a risolvere le interferenze: si tratta di interventi sui sottoservizi esistenti (che riguardano soprattutto l'acqua, il gas e l'elettricità) che sono la preconditione per l'inizio dei lavori veri e propri.

«Il Passante - ha sottolineato Tomasi - è una delle opere più importanti per il Paese che verranno realizzate nei prossimi mesi, non anni».

F. Maz.

Passante, iniziano in anticipo i lavori al Parco Nord: "Il primo di sei parchi previsti dal progetto"

Previsti 17 ettari di bosco 12 mila metri quadrati di nuovi percorsi ciclopedonali 8000 metri quadri di spazi multifunzionali e un'arena da 20.000 spettatori. I cantieri partiranno nel 2023 invece che nel 2025 Non parliamo più di anni, ma di mesi. L' area del Parco Nord di Bologna sta per trasformarsi così come progettato nell' ambito del piano di interventi del Passante di Bologna e i lavori cominceranno in anticipo, come ha spiegato il sindaco di Bologna Matteo Lepore questa mattina, affiancato nell' annuncio dall' amministratore delegato di Autostrade per l' Italia Roberto Tomasi , oltre che dall' assessora Valentina Orioli , assessora comunale a Nuova mobilità, infrastrutture e Progetto impronta verde. Da oggi ai prossimi 20 anni il grigio lascerà spazio al verde, così come si vede per il momento solo nei rendering del progetto presentato dall' architetto Carlo Briigliadori. "Sono molto contento che i lavori partano in anticipo - ha detto Lepore - perché oggi non stiamo semplicemente mostrando un intento, ma un progetto già messo in campo in collaborazione con Aspi come prima opera green volta alla riqualificazione sostenibile dell' area metropolitana. L' area del Parco Nord, che è

oggi una distesa di cemento con alti costi di manutenzione, verrà naturalizzata e la nostra città potrà essere soddisfatta e motivata. Anche perché sarà una zona fruibile (e raggiungibile) da tutti i bolognesi". E come ha sottolineato il sindaco questo è il primo di sei parchi che verranno realizzati nel corso dei prossimi anni a ridosso dell' infrastruttura autostradale e che faranno da filtro di mitigazione acustica e visiva: ci sono il Giardino di via della Birra, il Parco di San Donnino, il Parco Campo Sportivo, l' Area Canova e Parco Savena. Il progetto per il potenziamento del nodo cittadino, già premiato con la certificazione Envision Platinum per i suoi requisiti di **sostenibilità**, si caratterizza per un impianto altamente innovativo, grazie a una serie di interventi a favore dell' ambiente e del benessere sociale. Il Nuovo Parco Nord, progetto pilota che inaugura la realizzazione dei vari interventi, non è solo opera verde, ma anche un luogo di aggregazione per la comunità cittadina, puntando a diventare uno spazio inclusivo e accessibile a tutti. La nuova area del Parco Nord: 17 ettari di bosco e un' arena per i concerti Di cosa stiamo parlando? Ecco un po' di numeri. La nuova area vedrà l' implementazione di circa 17 ettari di area boschiva, un nuovo sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche che verranno gestite come una risorsa per garantirne il mantenimento e re-immissione nel ciclo idrico del sito. Quest' area è un luogo di aggregazione per la comunità cittadina, destinato a diventare uno spazio inclusivo e accessibile a tutti.



Passante, iniziano in anticipo i lavori. Al Parco Nord il primo di sei parchi previsti | RENDERING

Previsti 17 ettari di bosco 12 mila metri quadrati di nuovi percorsi ciclopedonali 8000 metri quadri di spazi multifunzionali e un' arena da 20.000 spettatori. I cantieri partiranno nel 2023 invece che nel 2025

Parco Nord

Non parliamo più di anni, ma di mesi. L' area del Parco Nord di Bologna sta per trasformarsi così come progettato nell' ambito del piano di interventi del Passante di Bologna e i lavori cominceranno in anticipo, come ha spiegato il sindaco di Bologna Matteo Lepore questa mattina, affiancato nell' annuncio dall' amministratore delegato di Autostrade per l' Italia Roberto Tomasi , oltre che dall' assessora Valentina Orioli , assessora comunale a Nuova mobilità, infrastrutture e Progetto impronta verde. Da oggi ai prossimi 20 anni il grigio lascerà spazio al verde, così come si vede per il momento solo nei rendering del progetto presentato dall' architetto Carlo Briigliadori.

"Sono molto contento che i lavori partano in anticipo - ha detto Lepore - perché oggi non stiamo semplicemente mostrando un intento, ma un progetto già messo in campo in collaborazione con Aspi come prima opera green volta alla riqualificazione sostenibile dell' area metropolitana. L' area del Parco Nord, che è oggi una distesa di cemento con alti costi di manutenzione, verrà naturalizzata e la nostra città potrà essere soddisfatta e motivata. Anche perché sarà una zona fruibile (e raggiungibile) da tutti i bolognesi". E come ha sottolineato il sindaco questo è il primo di sei parchi che verranno realizzati nel corso dei prossimi anni a ridosso dell' infrastruttura autostradale e che faranno da filtro di mitigazione acustica e visiva: ci sono il Giardino di via della Birra, il Parco di San Donnino, il Parco Campo Sportivo, l' Area Canova e Parco Savena.

Parco Nord: come sarà

Il progetto per il potenziamento del nodo cittadino, già premiato con la certificazione Envision Platinum per i suoi requisiti di sostenibilità, si caratterizza per un impianto altamente innovativo, grazie a una serie di interventi a favore dell' ambiente e del benessere sociale. Il Nuovo Parco Nord, progetto pilota che inaugura la realizzazione dei vari interventi, non è solo opera verde, ma anche un luogo di aggregazione per la comunità cittadina, destinato a diventare uno spazio inclusivo e accessibile a tutti.

La nuova area del Parco Nord: 17 ettari di bosco e un' arena per i concerti

Di cosa stiamo parlando? Ecco un po' di numeri. La nuova area vedrà l' implementazione di circa 17 ettari di area boschiva, un nuovo sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche che verranno gestite come una risorsa per garantirne il mantenimento e re-immissione nel ciclo idrico del sito. Quest' area è un luogo di aggregazione per la comunità cittadina, destinato a diventare uno spazio inclusivo e accessibile a tutti.

Si parte nel 2023 invece che nel 2025

Conferma ha spiegato Roberto Tomasi, per rendere il nuovo spazio fruibile il prima possibile. Addebatto per l' Italia il progetto del Passante, ha da subito in mente la realizzazione del progetto nucleare dell' intervento, in modo da poter partire con i primi cantieri già nel corso del 2023, anziché nel 2025, una volta ottenuta l' approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Quelle di Bologna rientra tra le opere strategiche di Autostrade per l' Italia indicate nel d.d.f. dal governo e questa è una cosa assolutamente positiva".

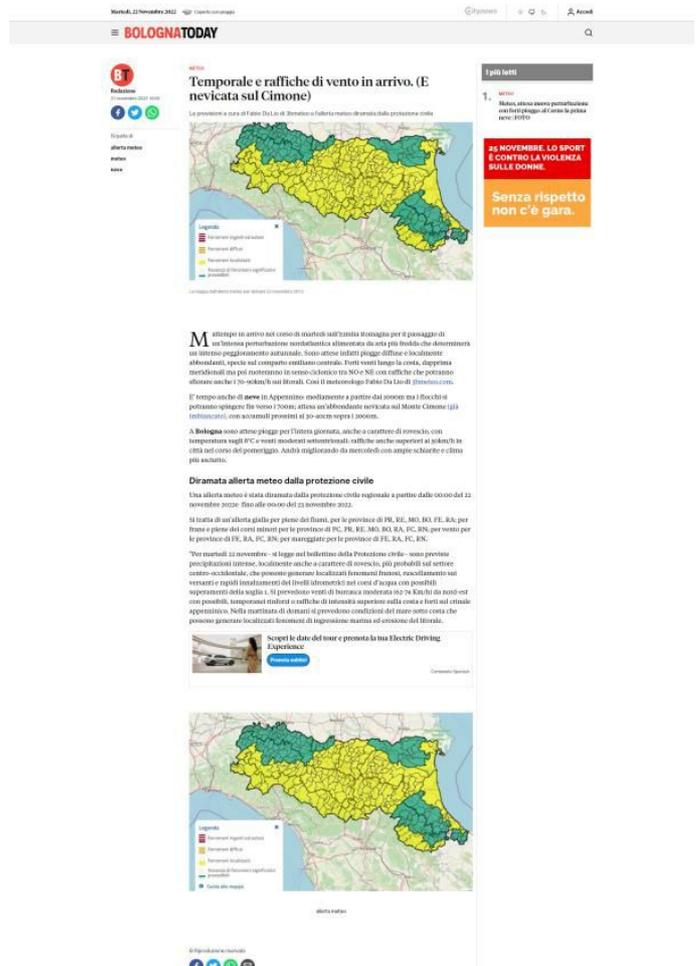
Il progetto per la riqualificazione del parco Nord, realizzato dall' architetto Maurizio Cipriani, con l' architetto Silvia Pizzarello e progettazioni progettuali di Carlo Briigliadori rappresenta il primo step di un filtro progettato di iniziativa in città sostenibile del Passante che cerca di mitigare il nuovo asse verde, la pianificazione di circa 15.000 alberi, la realizzazione di piste ciclabili per favorire la mobilità sostenibile, e interventi di mitigazione acustica con 20

ciclo vitale. Quasi 30mila i metri quadrati che verranno desigillati. Verranno inoltre realizzati nuovi percorsi ciclopedonali (circa 12000 mq), zone attrezzate per il fitness e nuove aree di sosta e svago da 3000 metri quadrati. Oltre 8000 metri quadrati saranno dedicati a nuovi spazi multifunzionali (eventi fieristici e intrattenimento), mentre al centro nascerà una nuova arena, capace di ospitare fino a 20 mila spettatori per spettacoli e concerti all'aperto. Come ha sottolineato l' assessora Valentina Orioli il Parco Nord ha le stesse dimensioni dei Giardini Margherita e sarà frequentabile dai bolognesi per lo svago, proprio come loro". Si parte nel 2023 invece che nel 2025 Così come ha spiegato Roberto Tomasi , per rendere il nuovo spazio fruibile il prima possibile, Autostrade per l' Italia si è impegnata ad avviare fin da subito la redazione del progetto esecutivo dell' intervento, in modo da poter partire con i primi cantieri già nel corso del 2023, anziché nel 2025, una volta ottenuta l' approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: "Quello di Bologna rientra fra le opere strategiche di Autostrade per l' Italia indicate nel ddl dal governo e questa è una cosa assolutamente positiva". Il progetto per la riqualificazione del parco Nord, realizzato dall' architetto Marialuisa Cipriani, con architetto Altea Panebianco e prefigurazioni progettuali di Carlo Brigliadori rappresenta il primo step di un fitto programma di iniziative in ottica sostenibile del Passante che conta circa 160 ettari di nuove aree verdi, la piantumazione di circa 35.000 alberi, la realizzazione di piste ciclabili per favorire la mobilità sostenibile, e interventi di mitigazione acustica con 20 chilometri di barriere fonoassorbenti di ultima generazione.

Temporale e raffiche di vento in arrivo. (E nevicata sul Cimone)

Le previsioni a cura di Fabio Da Lio di 3bmeteo e l'allerta meteo diramata dalla protezione civile Maltempo in arrivo nel corso di martedì sull'Emilia Romagna per il passaggio di un'intensa perturbazione nordatlantica alimentata da aria più fredda che determinerà un intenso peggioramento autunnale. Sono attese infatti piogge diffuse e localmente abbondanti, specie sul comparto **emiliano** centrale. Forti venti lungo la costa, dapprima meridionali ma poi ruoteranno in senso ciclonico tra NO e NE con raffiche che potranno sfiorare anche i 70-90km/h sui litorali. Così il meteorologo Fabio Da Lio di 3bmeteo.com E' tempo anche di neve in Appennino: mediamente a partire dai 1000m ma i fiocchi si potranno spingere fin verso i 700m; attesa un'abbondante nevicata sul Monte Cimone (già imbiancato), con accumuli prossimi ai 30-40cm sopra i 2000m. A Bologna sono attese piogge per l'intera giornata, anche a carattere di rovescio, con temperatura sugli 8°C e venti moderati settentrionali: raffiche anche superiori ai 50km/h in città nel corso del pomeriggio. Andrà migliorando da mercoledì con ampie schiarite e clima più asciutto. Diramata allerta meteo dalla protezione civile. Una allerta meteo è stata diramata dalla

protezione civile regionale a partire dalle 00:00 del 22 novembre 2022 e fino alle 00:00 del 23 novembre 2022. Si tratta di un'allerta gialla per piene dei **fiumi**, per le province di PR, RE, MO, BO, FE, RA; per frane e piene dei corsi minori per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento per le province di FE, RA, FC, RN; per mareggiate per le province di FE, RA, FC, RN. "Per martedì 22 novembre - si legge nel bollettino della Protezione civile - sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di domani si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.



Temporale e raffiche di vento in arrivo. (E nevicata sul Cimone)

La protezione civile della Emilia Romagna è allertata per il passaggio di una intensa perturbazione nordatlantica alimentata da aria più fredda che determinerà un intenso peggioramento autunnale. Sono attese infatti piogge diffuse e localmente abbondanti, specie sul comparto emiliano-centrale. Forti venti lungo la costa, dapprima meridionali ma poi ruoteranno in senso ciclonico tra NO e NE con raffiche che potranno sfiorare anche i 70-90km/h sui litorali. Così il meteorologo Fabio Da Lio di 3bmeteo.com.

Maltempo in arrivo nel corso di martedì sull'Emilia Romagna per il passaggio di una intensa perturbazione nordatlantica alimentata da aria più fredda che determinerà un intenso peggioramento autunnale. Sono attese infatti piogge diffuse e localmente abbondanti, specie sul comparto emiliano-centrale. Forti venti lungo la costa, dapprima meridionali ma poi ruoteranno in senso ciclonico tra NO e NE con raffiche che potranno sfiorare anche i 70-90km/h sui litorali. Così il meteorologo Fabio Da Lio di 3bmeteo.com.

E' tempo anche di neve in Appennino: mediamente a partire dai 1000m ma i fiocchi si potranno spingere fin verso i 700m; attesa un'abbondante nevicata sul Monte Cimone (già imbiancato), con accumuli prossimi ai 30-40cm sopra i 2000m.

A Bologna sono attese piogge per l'intera giornata, anche a carattere di rovescio, con temperatura sugli 8°C e venti moderati settentrionali: raffiche anche superiori ai 50km/h in città nel corso del pomeriggio. Andrà migliorando da mercoledì con ampie schiarite e clima più asciutto.

Diramata allerta meteo dalla protezione civile

Una allerta meteo è stata diramata dalla protezione civile regionale a partire dalle 00:00 del 22 novembre 2022 e fino alle 00:00 del 23 novembre 2022.

Si tratta di un'allerta gialla per piene dei fiumi, per le province di PR, RE, MO, BO, FE, RA; per frane e piene dei corsi minori per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN; per vento per le province di FE, RA, FC, RN; per mareggiate per le province di FE, RA, FC, RN.

"Per martedì 22 novembre - si legge nel bollettino della Protezione civile - sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di domani si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.

Programma di chiusure su A13, A14 e A1

Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire lavori di manutenzione del ponte sul **fiume** Po, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, nei seguenti giorni e con le seguenti modalità: -dalle 22:00 di giovedì 24 alle 6:00 di venerdì 25 novembre, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, verso Padova. Nella stessa notte, ma con orario 21:00-6:00, sarà chiusa l' area di servizio "Po est", situata all' interno del suddetto tratto; -dalle 22:00 di venerdì 25 alle 6:00 di sabato 26 novembre, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, in entrambe le direzioni, verso Padova e Bologna. Nella stessa notte, ma con orario 21:00-6:00, sarà chiusa l' area di servizio "Po est" verso Padova mentre nello stesso orario di chiusura, 22:00-6:00, non sarà raggiungibile l' area di servizio "Po ovest", verso Bologna. In alternativa si consigliano i seguenti itinerari: verso Padova, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Ferrara nord, percorrere la viabilità ordinaria: SP19, Via Eridano, Via Modena, Via Marconi, SS16 adriatica, Via **Santa** Maria Maddalena, SR6 Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello; verso Bologna, dopo l' uscita obbligatoria alla stazione di Occhiobello, percorrere la viabilità ordinaria: SR.6 Via Eridania, Via **Santa** Maria Maddalena, SS16 adriatica, Via Marconi, Via Modena, SP19 Via Eridano, per rientrare sulla A13 alla stazione di Ferrara nord. ***** Sulla A14 Bologna-Taranto, è stato aggiornato il programma di chiusura dell' immissione sulla A13 Bologna-Padova, per chi proviene da Firenze/Milano ed è diretto verso Padova. Il suddetto ramo di allacciamento, sarà chiuso dalle 00:00 alle 6:00 di mercoledì 23 novembre, per consentire lavori di manutenzione degli impianti. In alternativa, a chi proviene da Firenze o da Milano ed è diretto verso Padova, si consiglia di uscire alla stazione di Bologna Fiera, sulla A14, per rientrare dalla stessa in direzione di Padova. ***** Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, dalle 21:00 di giovedì 24 alle 6:00 di venerdì 25 novembre, sarà chiusa la stazione di Modena nord, in entrata in entrambe le direzioni, verso Milano e Bologna. In alternativa si consiglia di entrare alla stazione di Modena sud, sulla stessa A1, o alla stazione di Campogalliano, sulla A22 Autostrada del Brennero.



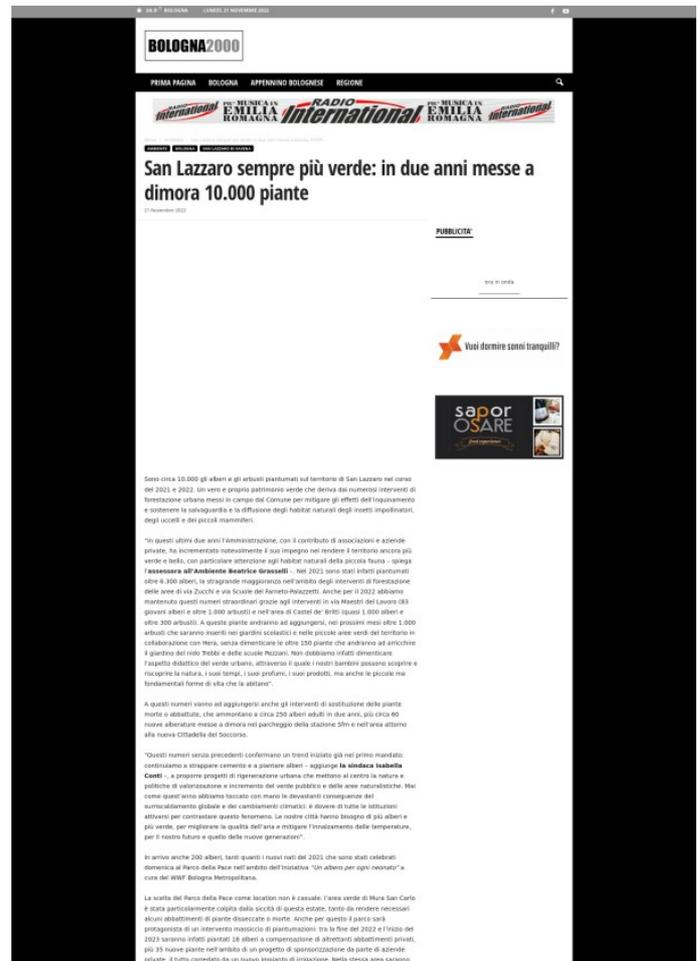
San Lazzaro sempre più verde: in due anni messe a dimora 10.000 piante

Sono circa 10.000 gli alberi e gli arbusti piantumati sul territorio di San Lazzaro nel corso del 2021 e 2022. Un vero e proprio patrimonio verde che deriva dai numerosi interventi di forestazione urbana messi in campo dal Comune per mitigare gli effetti dell'inquinamento e sostenere la salvaguardia e la diffusione degli habitat naturali degli insetti impollinatori, degli uccelli e dei piccoli mammiferi. "In questi ultimi due anni l'Amministrazione, con il contributo di associazioni e aziende private, ha incrementato notevolmente il suo impegno nel rendere il territorio ancora più verde e bello, con particolare attenzione agli habitat naturali della piccola fauna - spiega l' assessora all' Ambiente Beatrice Grasselli -. Nel 2021 sono stati infatti piantumati oltre 6.300 alberi, la stragrande maggioranza nell' ambito degli interventi di forestazione delle aree di via Zucchi e via Scuole del Farneto-Palazzetti. Anche per il 2022 abbiamo mantenuto questi numeri straordinari grazie agli interventi in via Maestri del Lavoro (83 giovani alberi e oltre 300 arbusti) e nell' area di Castel de' Britti (quasi 1.000 alberi e oltre 300 arbusti). A queste piante andranno ad aggiungersi, nei prossimi mesi oltre 1.000 arbusti che saranno inseriti nei giardini scolastici e nelle piccole aree verdi del territorio in collaborazione con Hera, senza dimenticare le oltre 150 piante che andranno ad arricchire il giardino del nido Trebbi e delle scuole Pezzani. Non dobbiamo infatti dimenticare l' aspetto didattico del verde urbano, attraverso il quale i nostri bambini possono scoprire e riscoprire la natura, i suoi tempi, i suoi profumi, i suoi prodotti, ma anche le piccole ma fondamentali forme di vita che la abitano".

A questi numeri vanno ad aggiungersi anche gli interventi di sostituzione delle piante morte o abbattute, che ammontano a circa 250 alberi adulti in due anni, più circa 60 nuove alberature messe a dimora nel parcheggio della stazione Sfm e nell' area attorno alla nuova Cittadella del Soccorso. "Questi numeri senza precedenti confermano un trend iniziato già nel primo mandato: continuiamo a strappare cemento e a piantare alberi - aggiunge la sindaca Isabella Conti -, a proporre progetti di rigenerazione urbana che mettono al centro la natura e politiche di valorizzazione e incremento del verde pubblico e delle aree naturalistiche. Mai come quest' anno abbiamo toccato con mano le devastanti conseguenze del surriscaldamento globale e dei cambiamenti climatici: è dovere di tutte le istituzioni attivarsi per contrastare questo fenomeno. Le nostre città hanno bisogno di più alberi e più verde, per migliorare la qualità dell' aria e mitigare l' innalzamento delle temperature, per il nostro futuro e quello delle nuove generazioni".

In arrivo anche 200 alberi, tanti quanti i nuovi nati del 2021, che sono stati celebrati domenica al Parco della Pace nell' ambito dell' iniziativa "Un albero per ogni neonato" a cura del Nido Bologna Montepalazzo.

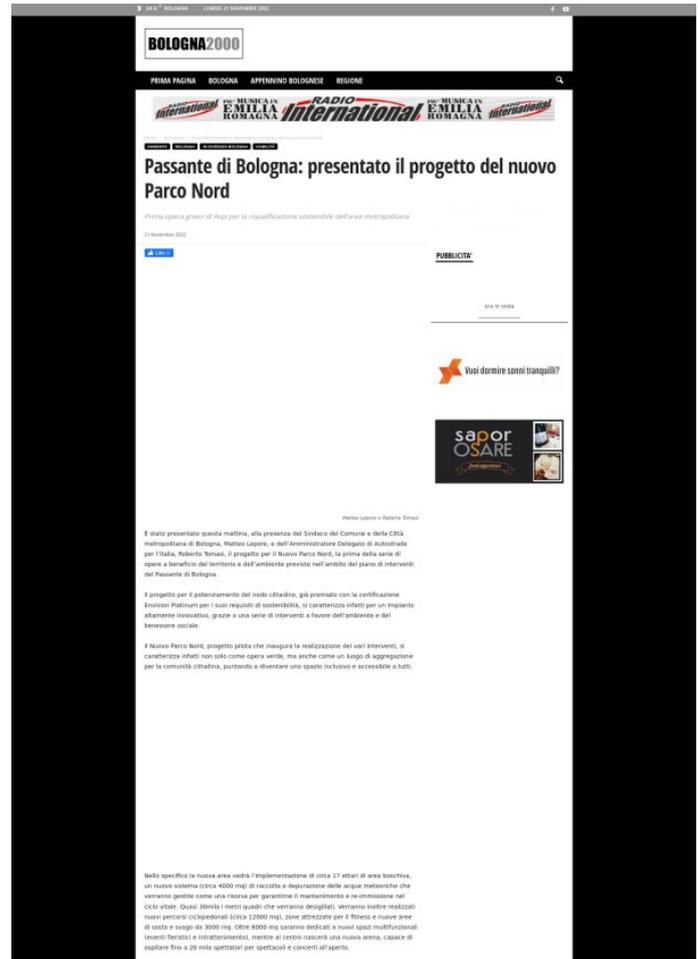
La scuola del Parco della Pace come location non è casuale: l' area verde di Parco San Carlo è stata particolarmente colpita dalla siccità di questa estate, tanto da rendere necessari alcuni abbattimenti di piante disidratate e morte. Anche per questo il parco sarà protagonista di un intervento massiccio di piantumazione: tra la fine del 2022 e l' inizio del 2023 saranno infatti piantati 18 alberi a compensazione di altrettanti abbattimenti privati, più 25 nuove piante nell' ambito di un progetto di sponsorizzazione da parte di aziende private, frutto completo di un nuovo progetto di mitigazione: nella stessa area saranno



innalzamento delle temperature, per il nostro futuro e quello delle nuove generazioni". In arrivo anche 200 alberi, tanti quanti i nuovi nati del 2021 che sono stati celebrati domenica al Parco della Pace nell'ambito dell'iniziativa "Un albero per ogni neonato" a cura del WWF Bologna Metropolitana. La scelta del Parco della Pace come location non è casuale: l'area verde di Mura San Carlo è stata particolarmente colpita dalla **siccità** di questa estate, tanto da rendere necessari alcuni abbattimenti di piante disseccate o morte. Anche per questo il parco sarà protagonista di un intervento massiccio di piantumazioni: tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 saranno infatti piantati 18 alberi a compensazione di altrettanti abbattimenti privati, più 35 nuove piante nell'ambito di un progetto di sponsorizzazione da parte di aziende private, il tutto corredato da un nuovo impianto di **irrigazione**. Nella stessa area saranno inoltre messi a dimora ulteriori arbusti forniti dalla Regione nell'ambito del progetto Mettiamo radici per il futuro. Al Parco della Pace è presente anche un'area a sfalcio ridotto, vera e propria oasi di biodiversità, che grazie all'intervento di riqualificazione del verde sarà conservata e valorizzata. Un albero per ogni neonato rientra nelle numerose iniziative della Festa dell'Albero, appuntamento annuale con le bellezze della natura iniziato sabato 19 novembre con la distribuzione gratuita di piante in collaborazione con Legambiente, che quest'anno ha registrato una richiesta senza precedenti: sono stati oltre 200 i piccoli alberi e gli arbusti distribuiti al vivaio Florsilva Ansaloni. La festa proseguirà anche sabato 26 novembre con due camminate nel verde: una alle ore 10.30 alla scoperta del gelso monumentale, delle aree a sfalcio ridotto e dell'area di riforestazione urbana di via Scuole del Farneto; l'altra alle 15.00 alla scoperta dei cipressi monumentali del Parco dei Gessi). Nello stesso giorno la sindaca Isabella Conti e l'assessora all'Ambiente Beatrice Grasselli inaugureranno l'arredo verde della rotatoria tra le vie Emilia e Vernizza a cura delle aziende Agricole Bonazza e Valsanterno (ore 12.30) e le nuove fioriere di via Edera e via Brizzi, alla Ponticella (ore 17.30), in accordo e collaborazione anche con i commercianti della zona, da sempre molto sensibili ai temi di bellezza e decoro della frazione. Il programma completo della Festa dell'Albero è disponibile sul

Passante di Bologna: presentato il progetto del nuovo Parco Nord

Prima opera green di Aspi per la riqualificazione sostenibile dell' area metropolitana. Matteo Lepore e Roberto Tomasi. È stato presentato questa mattina, alla presenza del Sindaco del Comune e della Città metropolitana di Bologna, Matteo Lepore, e dell' Amministratore Delegato di Autostrade per l' Italia, Roberto Tomasi, il progetto per il Nuovo Parco Nord, la prima della serie di opere a beneficio del territorio e dell' ambiente previste nell' ambito del piano di interventi del Passante di Bologna. Il progetto per il potenziamento del nodo cittadino, già premiato con la certificazione Envision Platinum per i suoi requisiti di **sostenibilità**, si caratterizza infatti per un impianto altamente innovativo, grazie a una serie di interventi a favore dell' ambiente e del benessere sociale. Il Nuovo Parco Nord, progetto pilota che inaugura la realizzazione dei vari interventi, si caratterizza infatti non solo come opera verde, ma anche come un luogo di aggregazione per la comunità cittadina, puntando a diventare uno spazio inclusivo e accessibile a tutti. Nello specifico la nuova area vedrà l' implementazione di circa 17 ettari di area boschiva, un nuovo sistema (circa 4000 mq) di raccolta e **depurazione** delle **acque** meteoriche che verranno gestite come una risorsa per garantirne il mantenimento e re-immissione nel ciclo vitale. Quasi 30mila i metri quadri che verranno desigillati. Verranno inoltre realizzati nuovi percorsi ciclopedonali (circa 12000 mq), zone attrezzate per il fitness e nuove aree di sosta e svago da 3000 mq. Oltre 8000 mq saranno dedicati a nuovi spazi multifunzionali (eventi fieristici e intrattenimento), mentre al centro nascerà una nuova arena, capace di ospitare fino a 20 mila spettatori per spettacoli e concerti all' aperto. Al fine di rendere il nuovo spazio fruibile il prima possibile, Autostrade per l' Italia si è impegnata ad avviare fin da subito la redazione del progetto esecutivo dell' intervento, in modo da poter partire con i primi cantieri già nel corso del 2023, anziché nel 2025, una volta ottenuta l' approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il progetto del Nuovo Parco nord è stato realizzato dall' arch. Marialuisa Cipriani, con arch. Altea Panebianco - prefigurazioni progettuali di Carlo Briadori (Becomunicazioni). Il progetto per la riqualificazione del parco Nord rappresenta il primo step di un fitto programma di iniziative in ottica sostenibile del Passante che conta circa 160 ettari di nuove aree verdi, la piantumazione di circa 35.000 alberi, la realizzazione di piste ciclabili per favorire la mobilità sostenibile, e interventi di mitigazione acustica con 20 chilometri di barriere fonoassorbenti di



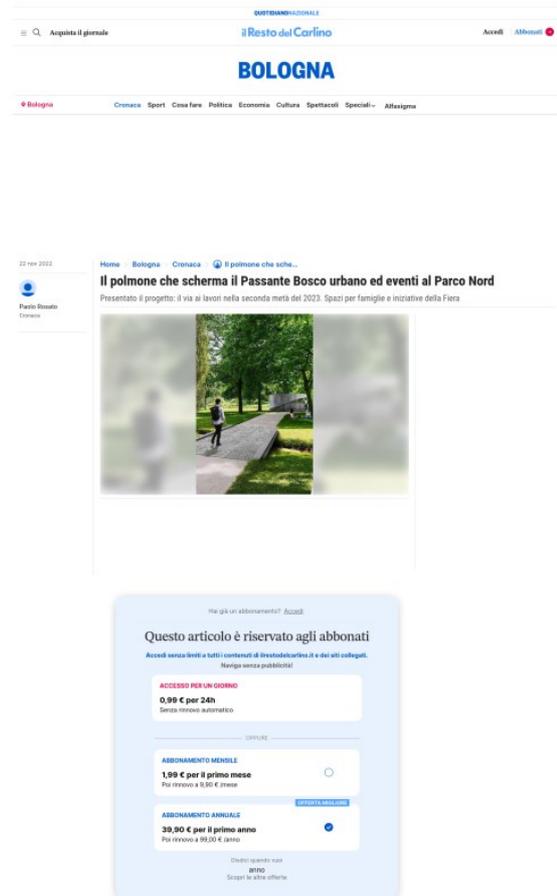
ultima generazione. È prevista inoltre la realizzazione di sei nuovi parchi e altrettante aree a ridosso dell' infrastruttura autostradale che fungeranno da filtro di mitigazione acustica e visiva. Tra le principali: Il Giardino di via della Birra : un' area boschiva al margine sud della tangenziale al fine di preservare l' area residenziale dall' infrastruttura Parco di San Donnino : un massiccio intervento di rimboschimento dell' area nord della tangenziale che prevede anche la realizzazione nella parte sud di un nuovo parco dotato di attrezzature ludiche e sportive Parco Campo Sportivo : la riconfigurazione dell' area con la costituzione di un vero e proprio parco urbano Area Canova : opera di forestazione per massimizzare la mitigazione acustica e visiva Area di completamento di via Canova : intervento per portare a termine gli interventi di rimboschimento previsti per l' adiacente area Canova al fine di ampliare la fascia boscata e creare, verso l' ambito residenziale, uno spazio adibito a parco urbano Parco Savena: riconfigurazione dell' area per la costituzione di un vero e proprio parco urbano.

Il polmone che scherma il Passante Bosco urbano ed eventi al Parco Nord

Presentato il progetto: il via ai lavori nella seconda metà del 2023. Spazi per famiglie e iniziative della Fiera

di Paolo Rosato Il polmone verde al Parco Nord l'aveva evocato anni fa l'ex sindaco, Virginio Merola, e il suo successore Matteo Lepore ha tenuto fede alle promesse di Palazzo d'Accursio, annunciando ieri una maxi rigenerazione in grande stile: via il cemento dalla vasta area a ridosso di tangenziale e autostrada, al suo posto quindi 17 ettari di bosco e un'arena da 20mila posti per i grandi concerti. In più, spazi per gli eventi della fiera e collegamenti ciclopedonali, per trasformare il Parco Nord in un nuovo, polifunzionale spazio verde urbano che possano utilizzare grandi e piccini. Una nuova vita, che ovviamente andrà di pari passo con lo sviluppo del Passante di nuova generazione, che s'allargherà lì di fianco. L'OBIETTIVO Il varo è stato presentato dal sindaco Matteo Lepore e dall'assessora Valentina Orioli (Mobilità), assieme a loro il numero uno di Autostrade per l'Italia, l'ingegnere Roberto Tomasi. Il luogo che per i bolognesi significa oggi, soprattutto, Festa dell'Unità e concerti all'interno dell'Estragon, è pronto quindi a diventare un bosco urbano dove fare sport, passeggiate e picnic nei fine settimana. Per attutire l'impatto ambientale del Passante si conteranno in tutto 160 ettari

(sono sette i parchi urbani in agenda) e 35mila nuovi alberi. "Non stiamo mostrando un intento, questo è un vero e proprio progetto da mettere in campo - ha detto Lepore -. Oggi il Parco è una distesa di cemento con alti costi di gestione, quando saranno conclusi i lavori avremo a disposizione un nuovo parco per la città, aperto al pubblico". Attraversato da una sola strada, il Parco Nord avrà quattro grandi spazi per gli eventi della Fiera (8mila metri quadri in tutto), e un sistema di canali per limitare i rischi idraulici e per la depurazione dell'acqua piovana. "E' grande quasi come i Giardini Margherita, quindi ci immaginiamo che possa ...



Torrini sul Po, lavori ultimati

Serravalle Le strutture vetuste sono state ora adeguate

Serravalle Da anni, decenni, tre torri di imponenti dimensioni sovrastano la gola del Po, all' altezza della centrale di potabilizzazione di Serravalle. Una visione poco consona all' ambiente, che sembrerebbe una forzatura paesaggistica. Il lavoro che ha impegnato i tecnici per gran parte dell' estate e oltre è da poco concluso e ha attirato l' attenzione di tutti.

Ora, a lavori concluso, il Cadf ha dato notizie di quanto queste torri siano importanti e ha spiegato la natura degli interventi svolti.

«Nell' area golendale prospiciente la centrale di potabilizzazione di Serravalle sono presenti due torrini in cemento armato a base circolare di importanti dimensioni - spiegano i tecnici di Cadf - al cui interno sono alloggiati le pompe che consentono di prelevare, mediante quattro tubazioni, l' acqua direttamente dall' alveo del fiume Po. Nella medesima area era presente anche un terzo torrino, risalente ai primi anni '50, anch' esso in cemento armato, dismesso già agli inizi degli anni '60».

Poi aggiungono: «Il progetto di lavoro e ristrutturazione appena concluso è nato dall' esigenza di rispondere agli adempimenti ambientali previsti per la derivazione di acqua

superficiale dal fiume Po in modo organico, attuando attività di demolizione del manufatto esistente privo del suo interesse strumentale, da una parte e dall' altra migliorare la funzionalità dei torrini esistenti, attraverso opere manutentive e di mitigazione ambientale. Oltre alla demolizione della struttura, sono stati rimossi tutti i cavi elettrici aerei in disuso, compresi il traliccio fatiscente prossimo all' argine maestro, e installata una recinzione a protezione dell' area. Le manutenzioni sui torrini in uso hanno riguardato il ripristino delle passerelle di accesso e la tinteggiatura delle strutture principali con tinte di tonalità compatibile con il paesaggio». Tutti gli interventi sono stati realizzati tenendo conto del contesto naturalistico in cui si inseriscono, ponendo particolare attenzione alle sostanze impiegate per le opere manutentive, per un importo lavori di 180mila euro.

I D.M. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parco del Delta crescerà

Mesola Un progetto da 55 milioni per due Regioni

Mesola Parte il Progetto integrato per il potenziamento dell' attrattività turistica del Delta del Po. Il Progetto integrato nasce dalla proposta presentata congiuntamente da Regione Emilia-Romagna e Regione del Veneto, in collaborazione con i rispettivi Parchi regionali del Delta del Po ed è stato finanziato per complessivi 55 milioni di euro nell' ambito del Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici ed aree naturali del Ministero della Cultura (Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr). Il Progetto si propone di potenziare l' attrattività turistica e di contribuire allo sviluppo delle aree del Parco del Delta del Po attraverso una serie di interventi che si sviluppano nelle aree delle due regioni e che, in modo sinergico ed integrato, agiscono lungo precise linee di azione. Si parla quindi di intermodalità e ciclabili: potenziamento del sistema di mobilità lenta del Delta del Po per il collegamento turistico e di fruizione culturale e ambientale.

Ma anche cammini e potenziamento dell' offerta storico-culturale e museale con la infrastrutturazione dei cammini e delle ciclovie in collegamento con il sistema museale e la rete **fluviale** per la fruizione dell' area del Delta del Po.

Ancora, percorsi natura ed escursionistici: potenziamento dei percorsi turistico-naturalistici ed escursionistici e del sistema di visita e di accoglienza. All' attuazione degli interventi, di cui sono capofila le due Regioni, concorrono quali soggetti attuatori i due Enti Parco, i nove Comuni delle aree di Parco dell' Emilia-Romagna, Infrastrutture Venete e Veneto Strade. Il progetto sarà presentato sabato 26 novembre alle 10 in Castello a Mesola. Saluti del sindaco di Mesola e presidente della Provincia di Ferrara Gianni Michele Padovani. Illustrazione degli interventi finanziati: presidente del Parco del Delta del Po dell' Emilia-Romagna, Aida Morelli; presidente del Parco del Delta del Po del Veneto Moreno Gasparini. Intervento dell' assessore a territorio, cultura, **sicurezza**, flussi migratori, caccia e pesca, Regione del Veneto Cristiano Corazzari e conclusioni dell' assessore a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio Regione Emilia-Romagna Andrea Corsini.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA

28 Martedì 22 Novembre 2022 in Nuova Ferrara

CODIGORO • COMACCHIO • LIDI

Pellet prenotato e mai ricevuto

Lidi Clienti imbufaliti si rivolgono ad avvocati ed associazioni per cercare soluzioni. I sacchi bloccati in primavera a 4,50 euro non vengono consegnati dal rivenditore



di Annalisa Divo

Lidi. Promissione di essere "Lidi" di pellet scaldati, senza particolari problemi, arrivati ordinati e ben bancati di pellet a mano. Quando invece il parco di sacchi da 15 chili era di circa 420 euro. Il prezzo non solo non rimase al freddo, ma ha continuato a salire. La parte di Lidi ed i rivenditori hanno fatto ed entrambi si sono scontrati con le imprese che hanno fornito il pellet. Ad occuparsi della gestione, oltre che naturalista, c'è un'associazione di imprenditori, ma anche la Provincia di Ferrara. Ad occuparsi della gestione, oltre che naturalista, c'è un'associazione di imprenditori, ma anche la Provincia di Ferrara.

Stile a pellet
C'è chi dice che il pellet scaldato è un modo di dire.

Risultati al freddo
«Stanno ricevendo diverse segnalazioni. Ma c'è anche l'associazione»

questa spesa di 1.200 euro, per poi trovare a dicembre un'altra spesa per la stessa quantità di pellet. Invece, al freddo, il pellet consegnato non è mai arrivato. I clienti non sono stati in grado di pagare per le fatture, soprattutto in un periodo delicato come questo.

Il Parco del Delta crescerà

Mesola Un progetto da 55 milioni per due Regioni



di Annalisa Divo

Mesola. Parte il Progetto integrato per il potenziamento dell' attrattività turistica del Delta del Po. Il Progetto integrato nasce dalla proposta presentata congiuntamente da Regione Emilia-Romagna e Regione del Veneto, in collaborazione con i rispettivi Parchi regionali del Delta del Po ed è stato finanziato per complessivi 55 milioni di euro nell' ambito del Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici ed aree naturali del Ministero della Cultura (Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr). Il Progetto si propone di potenziare l' attrattività turistica e di contribuire allo sviluppo delle aree del Parco del Delta del Po attraverso una serie di interventi che si sviluppano nelle aree delle due regioni e che, in modo sinergico ed integrato, agiscono lungo precise linee di azione. Si parla quindi di intermodalità e ciclabili: potenziamento del sistema di mobilità lenta del Delta del Po per il collegamento turistico e di fruizione culturale e ambientale.

Andrea Corsini
Assessore a territorio, cultura e pesca, Regione Emilia Romagna

La data
Il progetto sarà presentato il 26 novembre alle 10 in Castello a Mesola. Saluti del sindaco di Mesola e presidente della Provincia di Ferrara Gianni Michele Padovani. Illustrazione degli interventi finanziati: presidente del Parco del Delta del Po dell' Emilia-Romagna, Aida Morelli; presidente del Parco del Delta del Po del Veneto Moreno Gasparini. Intervento dell' assessore a territorio, cultura, sicurezza, flussi migratori, caccia e pesca, Regione del Veneto Cristiano Corazzari e conclusioni dell' assessore a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio Regione Emilia-Romagna Andrea Corsini.

Le scuole materne accolgono i genitori

Comacchio Confronto con gli insegnanti in vista delle iscrizioni del nuovo anno



di Annalisa Divo

Comacchio. In vista dell' inizio del nuovo anno scolastico 2023-2024, le scuole materne del territorio del comune di Comacchio, in collaborazione con i genitori, hanno organizzato un incontro di confronto con gli insegnanti per discutere delle iscrizioni per l'anno successivo. L'incontro si è svolto presso la sede della scuola materna di Comacchio, in via Garibaldi, il 15 novembre 2022. L'incontro è stato presieduto dal sindaco di Comacchio, Gianni Michele Padovani, e ha visto la partecipazione di tutti i genitori delle scuole materne del territorio. L'incontro ha permesso di discutere delle iscrizioni per l'anno successivo e di affrontare le problematiche relative alle iscrizioni. L'incontro si è concluso con la firma di un protocollo d'intesa tra le scuole materne e i genitori.

Gianna Bertelli
Infermiera della scuola materna di Comacchio

Acqua Ambiente Fiumi

INFRASTRUTTURE

Ponte del Po, lavori e stop sull' A13

Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire attività di ispezione delle opere, saranno completamente chiuse le stazioni di Ferrara sud e di Altedo, in entrata e in uscita, dalle 22 di oggi alle 6 di domani, in modalità alternata. In alternativa si consiglia di utilizzare le seguenti stazioni. Per la chiusura di Ferrara sud: Altedo o Ferrara nord; per la chiusura di Altedo: Ferrara sud o Bologna Interporto. Sempre in A13, per consentire lavori di manutenzione del ponte sul fiume Po, sarà chiuso il tratto tra Ferrara nord e Occhiobello, dalle 22 di giovedì 24 alle 6 di venerdì 25, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, verso Padova. Nella stessa notte, ma con orario 21-6, sarà chiusa l' area di servizio "Po est"; dalle 22 di venerdì 25 alle 6 di sabato 26, con orario 22-6, sarà chiuso il tratto tra Ferrara nord e Occhiobello, in entrambe le direzioni, verso Padova e Bologna. Nella stessa notte, ma con orario 21-6, sarà chiusa l' area di servizio 'Po est' verso Padova mentre nello stesso orario di chiusura, 22-6, non sarà raggiungibile l' area di servizio 'Po ovest', verso Bologna.

MARTEDÌ - 22 NOVEMBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 11. Ferrara

I carabinieri onorano la patrona

Virgo Fidelis, toccante cerimonia nella chiesa di San Giorgio Fuori le Mura. La messa officiata dal vescovo

INFRASTRUTTURE
Ponte del Po, lavori e stop sull' A13

Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire attività di ispezione delle opere, saranno completamente chiuse le stazioni di Ferrara sud e di Altedo, in entrata e in uscita, dalle 22 di oggi alle 6 di domani, in modalità alternata. In alternativa si consiglia di utilizzare le seguenti stazioni: Altedo o Ferrara nord; per la chiusura di Altedo: Ferrara sud o Bologna Interporto. Sempre in A13, per consentire lavori di manutenzione del ponte sul fiume Po, sarà chiuso il tratto tra Ferrara nord e Occhiobello, dalle 22 di giovedì 24 alle 6 di venerdì 25, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, verso Padova. Nella stessa notte, ma con orario 21-6, sarà chiusa l' area di servizio "Po est"; dalle 22 di venerdì 25 alle 6 di sabato 26, con orario 22-6, sarà chiuso il tratto tra Ferrara nord e Occhiobello, in entrambe le direzioni, verso Padova e Bologna. Nella stessa notte, ma con orario 21-6, sarà chiusa l' area di servizio 'Po est' verso Padova mentre nello stesso orario di chiusura, 22-6, non sarà raggiungibile l' area di servizio 'Po ovest', verso Bologna.

PARTECIPAZIONE
Piero Dignati con Annalisa, Giorgio Fabbri con Sara, Lorenza Compagnoni con Silvana, Giorgio La Mola con Silvana, Gianni Olivero con Gabriella, Giovanni Quaresima con Daniela, Gabriele, in ombra a destra.

Dott. Cesare Camerani
Ferrara, 22 novembre 2022.
Squadra medico legale forense n. 040/198

Il presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi e il vice Giuseppe Conte, il ministro dell'Interno Luigi Di Maio, il ministro della Giustizia Alfonso Caruso, il ministro della Sanità Roberto Speranza, il ministro della Difesa Guido Carli, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Giuseppe Infante, il ministro della Cultura Dario Franceschini, il ministro della Pubblica Amministrazione e della Funzione Pubblica Roberto Cingolani, il ministro della Famiglia e delle Politiche Sociali Riccardo Misasi, il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro dell'Università e della Ricerca Lucia Azzolina, il ministro dell'Interno Luigi Di Maio, il ministro della Giustizia Alfonso Caruso, il ministro della Sanità Roberto Speranza, il ministro della Difesa Guido Carli, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Giuseppe Infante, il ministro della Cultura Dario Franceschini, il ministro della Pubblica Amministrazione e della Funzione Pubblica Roberto Cingolani, il ministro della Famiglia e delle Politiche Sociali Riccardo Misasi, il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro dell'Università e della Ricerca Lucia Azzolina.

Alessandro Gardenghi
Ferrara, 22 novembre 2022.
Dott. Paolo Ferruzzi 049/200100

**«Diciamo no al cibo sintetico»
Forza Italia a fianco di Coldiretti**

Ordine del giorno promosso dagli "azzurri" in consiglio "Tutteliamo i consumatori"

FERRARA
Un impegno del sindaco e della giunta di adottare, nel rispetto della rispettiva competenza, tutti i provvedimenti utili al sostegno della produzione Coldiretti contro il cibo sintetico fornendo, a tal fine, specifiche direttive ai competenti uffici e servizi

del Comune anche per la sollecitata trasmissione della presente deliberazione al ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste. È l'ordine del giorno a sostegno alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico promosso dal gruppo di Forza Italia in consiglio comunale. Un intervento che va a difesa della nostra agricoltura e di quel patrimonio, il made in Italy, che ci distingue in tutto il mondo. Emblematica la presenza della premessa del documento degli "azzurri": "Il cibo sintetico - si legge - è prodotto in laboratorio, non salvaguarda l'ambiente perché comporta un maggiore consumo di acqua ed energia rispetto agli allevamenti tradizionali e soprattutto è meno efficiente di quelli oggi più performanti. Limita la libertà dei consumatori e omologa le scelte al cibo: favorisce gli interessi di pochi operatori, monopolizzando l'offerta di cibo nel mondo; spezza lo straordinario legame che unisce cibo e natura; non tutela la salute dei consumatori e garantisce che i prodotti chimici siano sicuri per il consumo alimentare e l'esperienza naturale è ancora troppo limitata per giungere a conclusioni differenti non avute e per raggiungere gli obiettivi di giustizia sociale, in quanto prodotto sulla base di brevetti e tecnologie con alti costi di ingresso e sviluppo, nella mani di pochi grandi investitori multinazionali, può avere impatti socio-economici molto pericolosi, in quanto frutto di una fascinazione ecologica che non ha finora corrisposto riflessioni ben più approfondite. Da qui la richiesta di Forza Italia al sindaco e presidente del consiglio comunale di aderire pienamente alla petizione promossa da Coldiretti contro il cibo sintetico sostenendo tutte le conseguenti e connesse iniziative di sensibilizzazione attinenti ai percorsi del cibo sintetico.

Acqua Ambiente Fiumi

«Allagamenti nel porto E arrivano pure le trivelle»

La protesta dei pescatori di Goro contro l'ok del governo alle piattaforme «Il mare si alza, caro-gasolio, le misure delle vongole. Siamo sotto attacco»

GORO di Mario Bovenzi Quando andava per mare la sua barca si chiamava 'Folgor', adesso che è in pensione tra le onde va ancora. «Ma faccio il vongolaro, il pescatore è un'altra cosa», dice con orgoglio Elio Augusti, 69 anni, che qui tutti chiamano 'Sidni', che sta per Sidney la città dell'Australia terra della quale lui è innamorato da sempre. «Mi conoscono tutti qui con quel nome, nessuno o quasi nessuno sa che mi chiamo Elio», dice, gli stivali immersi nell'acqua del porto di Goro. E' questo il suo lato dolente, le condizioni del Porto che ogni anno con maggiore frequenza finisce sott'acqua. Si allaga. La colpa è il vento, lo scirocco.

«Quando parli di scirocco qui tremi, è un vento che porta paura e terrore», sottolinea, lo sguardo verso la scogliera ultima barriera a proteggere il porto. Una protezione dal mare che si alza di centimetro in centimetro, dalla terra che anche se un po' più lentamente di quanto avveniva in passato si abbassa, sprofonda. «Due cause, questo l'effetto», indica la striscia scura d'acqua salata che già

con la scorsa marea è arrivata quasi alla banchina dove passano auto e furgoni per caricare il pesce. «La mareggiata del 2019 - racconta, il viso scuro segnato dal sole e dall'amarezza - ha danneggiato le barche, le ha strappate agli ormeggi. Ormai, soprattutto in questo periodo, viviamo con l'incubo che l'acqua salga. Un po' come a Venezia, lì hanno il Mose. Qui gli argini che vengono alzati di anno in anno, ma serve fino ad un certo punto». Fu un anno orribile il 2019 per la città di Venezia, il livello del mare superò per ben 28 volte i 110 centimetri. E adesso all'orizzonte ci sono le trivelle. «Già siamo messi male - alza la voce per farsi sentire mentre cammina lungo la banchina -, davanti a Ravenna il rigassificatore, qui le trivelles. Tolgono mare alla pesca. E poi cosa succederà? Li ho visti io i pozzi fatti in Veneto per cercare il gas negli anni Settanta, la terra calava a vista d'occhio. Hanno dovuto fermare tutto. Adesso ci riprovano. La storia non insegna proprio nulla». Lui, che a 13 anni ha lasciato la scuola, riesce a spiegarsi meglio di un professore. Il mare, la pesca, sono la sua vita, la cattedra dalla quale cerca di impartire una lezione quella che gli insegna l'esperienza. «Sono salito su una barca che ero un bambino, come un po' tutti a Goro, il mio paese. Ma io non so un esperto, ho studiato solo e niente. Devono essere gli scienziati a dire se le trivelles si possono o non si possono fare. Invece è tutta una confusione, nessuno pensa all'interesse del paese ma solo a tirare acqua al suo mulino. In mezzo ci siamo noi, con il gasolio finito alle stelle, le vongole e la storia delle misure troppo piccole o troppo grandi e secondo dai disastri dell'Europa, gli allagamenti e il mare che sale. E ora questo, vogliono bacare i nostri mari, il troppo».

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

questo, vogliono bucare il nostro mare. E' troppo».

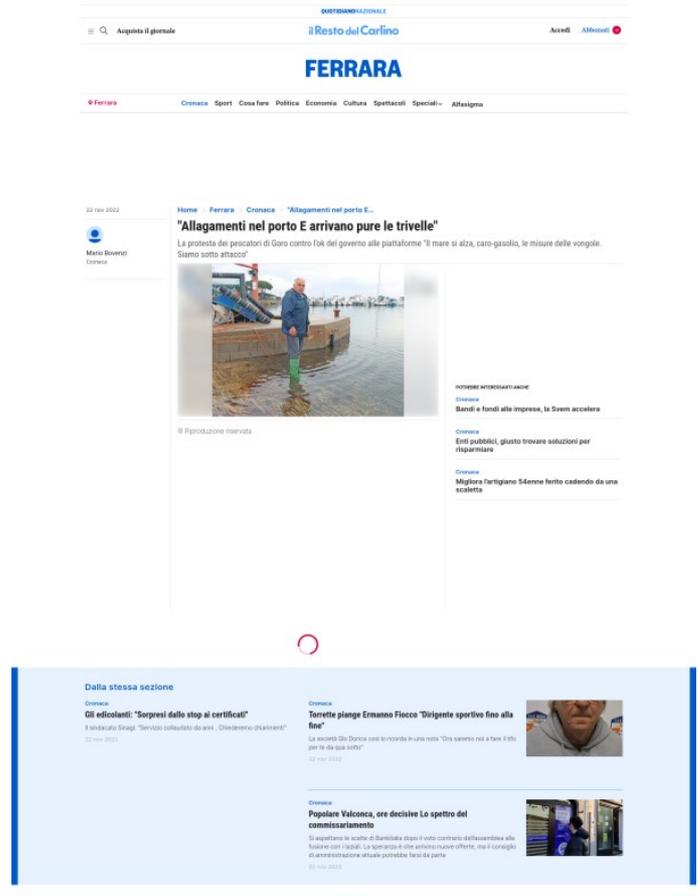
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

"Allagamenti nel porto E arrivano pure le trivelle"

La protesta dei pescatori di Goro contro l'ok del governo alle piattaforme "Il mare si alza, caro-gasolio, le misure delle vongole. Siamo sotto attacco"

di Mario Bovenzi Quando andava per mare la sua barca si chiamava 'Folgore', adesso che è in pensione tra le onde va ancora. "Ma faccio il vongolaro, il pescatore è un'altra cosa", dice con orgoglio Elio Augusti, 69 anni, che qui tutti chiamano 'Sidni', che sta per Sidney la città dell'Australia terra della quale lui è innamorato da sempre. "Mi conoscono tutti qui con quel nome, nessuno o quasi nessuno sa che mi chiamo Elio", dice, gli stivali immersi nell'acqua del porto di Goro. E' questo il suo lato dolente, le condizioni del Porto che ogni anno con maggiore frequenza finisce sott'acqua. Si allaga. La colpa è il vento, lo scirocco. "Quando parli di scirocco qui tremi, è un vento che porta paura e terrore", sottolinea, lo sguardo verso la scogliera ultima barriera a proteggere il porto. Una protezione dal mare che si alza di centimetro in centimetro, dalla terra che anche se un po' più lentamente di quanto avveniva in passato si abbassa, sprofonda. "Due cause, questo l'effetto", indica la striscia scura d'acqua salata che già con la scorsa marea è arrivata quasi alla banchina dove passano auto e furgoni per caricare il pesce. "La **mareggiata** del 2019 - racconta, il viso scuro segnato dal sole e dall'amarrezza - ha danneggiato le barche, le ha strappate agli ormeggi. Ormai, soprattutto in questo periodo, viviamo con l'incubo che l'acqua salga.

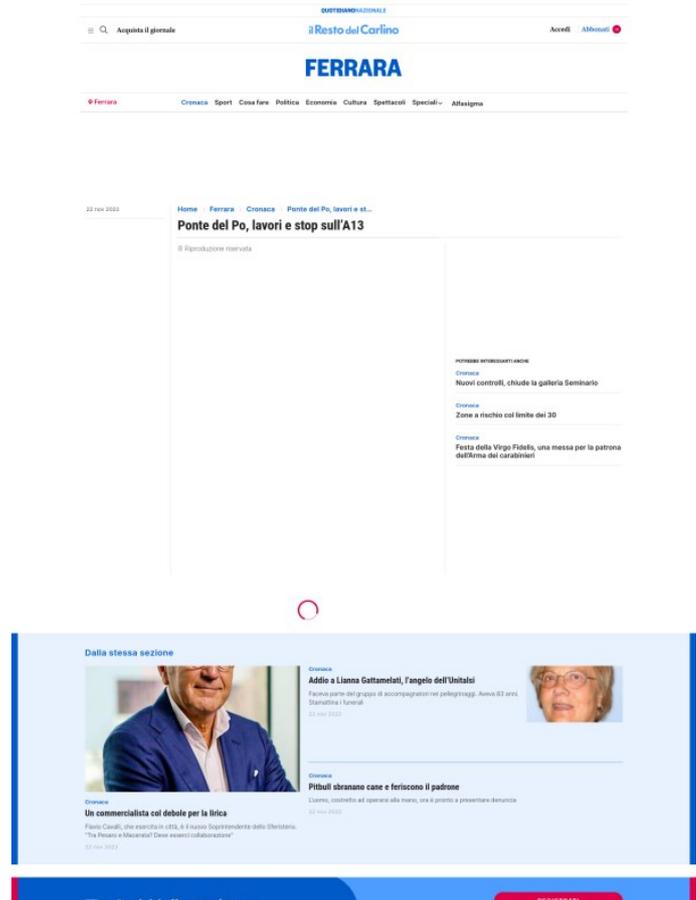
Un po' come a Venezia, lì hanno il Mose. Qui gli argini che vengono alzati di anno in anno, ma serve fino ad un certo punto". Fu un anno orribile il 2019 per la città di Venezia, il livello del mare superò per ben 28 volte i 110 centimetri. E adesso all'orizzonte ci sono le trivelle. "Già siamo messi male - alza la voce per farsi sentire mentre cammina lungo la banchina -, davanti a Ravenna il rigassificatore, qui le trivelle. Tolgono mare alla pesca. E poi cosa succederà? Li ho visti io i pozzi fatti in Veneto per cercare il gas negli anni Settanta, la terra calava a vista d'occhio. Hanno dovuto fermare tutto. Adesso ci riprovano. La storia non insegna proprio nulla". Lui, che a 13 anni ha lasciato la scuola, riesce a spiegarsi meglio di un professore. Il mare, la pesca, sono la sua vita, la cattedra dalla quale cerca di impartire una lezione quella che gli insegnato l'esperienza. "Sono salito su una barca che ero un bambino, come un po' tutti a Goro, il mio paese. Ma io non sono un esperto, ho studiato poco e niente. Devono essere gli scienziati a dire se le trivelle si possono o non si possono fare. Invece è tutta una confusione, nessuno pensa all'interesse del paese ma solo a tirare acqua al suo mulino. In mezzo ci siamo noi, con il gasolio finito alle



stelle, le vongole e la storia delle misure troppo piccole o troppo grandi a seconda del diktat dell' Europa, gli allagamenti e il mare che sale. E ora questo, vogliono bucare il nostro mare. E' troppo".

Ponte del Po, lavori e stop sull' A13

Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire attività di ispezione delle opere, saranno completamente chiuse le stazioni di Ferrara sud e di Altedo, in entrata e in uscita, dalle 22 di oggi alle 6 di domani, in modalità alternata. In alternativa si consiglia di utilizzare le seguenti stazioni. Per la chiusura di Ferrara sud: Altedo o Ferrara nord; per la chiusura di Altedo: Ferrara sud o Bologna Interporto. Sempre in A13, per consentire lavori di manutenzione del ponte sul fiume Po, sarà chiuso il tratto tra Ferrara nord e Occhiobello, dalle 22 di giovedì 24 alle 6 di venerdì 25, sarà chiuso il tratto compreso tra Ferrara nord e Occhiobello, verso Padova. Nella stessa notte, ma con orario 21-6, sarà chiusa l' area di servizio "Po est"; dalle 22 di venerdì 25 alle 6 di sabato 26, con orario 22-6, sarà chiuso il tratto tra Ferrara nord e Occhiobello, in entrambe le direzioni, verso Padova e Bologna. Nella stessa notte, ma con orario 21-6, sarà chiusa l' area di servizio 'Po est' verso Padova mentre nello stesso orario di chiusura, 22-6, non sarà raggiungibile l' area di servizio 'Po ovest', verso Bologna.



The screenshot shows the website interface for Ferrara. At the top, there is a search bar and navigation links. The main headline is "Ponte del Po, lavori e stop sull'A13". Below the headline, there is a section titled "Dalla stessa sezione" with three articles:

- Chiusura**: Addio a Liana Gattamelati, l'angelo dell'Unitari. La donna aveva guidato il movimento per il recupero del patrimonio storico. Aveva 83 anni. Saranno i funerali. 22 nov 2022.
- Chiusura**: Pitbull sbranano cane e feriscono il padrone. Un cane, costretto ad operare alle mani, ora è pronto a presentare denuncia. 22 nov 2022.
- Chiusura**: Un commercialista col debole per la lirica. Paolo Cavalli, che esercita in città, è il nuovo Soprano della Silenaria. "Da Puccini a Mascagni? Dove siamo collaboratori?". 22 nov 2022.

Previsioni meteo Emilia Romagna domani: piogge intense e vento forte

Scatta l'**allerta meteo** gialla per martedì 22 novembre: **fiumi** sorvegliati speciali e rischio **frane** nel giorno della 'tempesta di **Santa Cecilia**'. Neve in Appennino

Bologna, 21 novembre 2022 - Si sta già avvicinando alla nostra penisola e nella giornata di domani dovrebbe manifestarsi in tutta la sua intensità: la 'tempesta di **Santa Cecilia**', ampiamente annunciata dalle previsioni **meteo**, interesserà diverse regioni, fra cui l'Emilia Romagna. Per questa ragione, gli esperti **meteo** di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione **ambientale**), di concerto con la Protezione civile regionale, hanno prontamente emanato un' **allerta meteo** di colore 'giallo' (criticità ordinaria), **valida** dalle ore 00.00 di domani, martedì 22 novembre, alla stessa ora di mercoledì 23. L' **allerta** gialla per possibili piene dei **fiumi** riguarda le province di **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna; quella per **frane** e piene dei corsi d'acqua minori tocca le province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; quella per vento forte e possibili **mareggiate** interessa la costa adriatica (province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini). "Per martedì 22 novembre", si legge nel bollettino di Arpae, "sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale. Le piogge potranno

generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, con possibili superamenti della soglia di attenzione 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili temporanei rinforzi e raffiche di intensità superiore sulla costa. Venti forti anche sul crinale appenninico. Nella mattinata di domani, martedì 22, si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare fenomeni localizzati di ingressione marina ed erosione del litorale". Si rivedrà la sull' Appennino, a quote attorno ai 1200-1300 metri, ma sui rilievi centro-occidentali (è nel settore centro-occidentale, lo ricordiamo, che la perturbazione dovrebbe raggiungere la maggior intensità), la quota neve si abbasserà a 900-1000 metri. La buona notizia è che la profonda saccatura atlantica transiterà rapidamente sul territorio regionale, lasciandosi alle spalle sole e cielo sereno per l'intera giornata di mercoledì 23 novembre. La tendenza per i giorni successivi lascia intravedere, tuttavia, un nuovo peggioramento nel weekend, con temperature in ulteriore



diminuzione. Previsioni del tempo giorno per giorno

Allerta meteo per piene, vento e mareggiate nel Ferrarese

Piogge intense sono invece previste soprattutto nel settore occidentale della regione. Per domani mattina rischio erosione del litorale

Ferrara Torna l' allerta maltempo per domani, 22 novembre, in gran parte dell' Emilia Romagna, compresa la provincia di Ferrara. Nelle province di **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna è stata diramata un' allerta gialla della Protezione civile per piene dei **fiumi**; per frane e piene dei corsi minori è stata diramata per le province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini; per vento per le province di Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Ravenna, mentre per mareggiate coinvolge il territorio di Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini. Sono previste precipitazioni intense, anche a carattere di rovescio, più probabili nel settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d' acqua, con possibili superamenti della soglia. Nella mattinata di domani, inoltre, sono previste condizioni del mare sotto costa che potrebbero generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale.

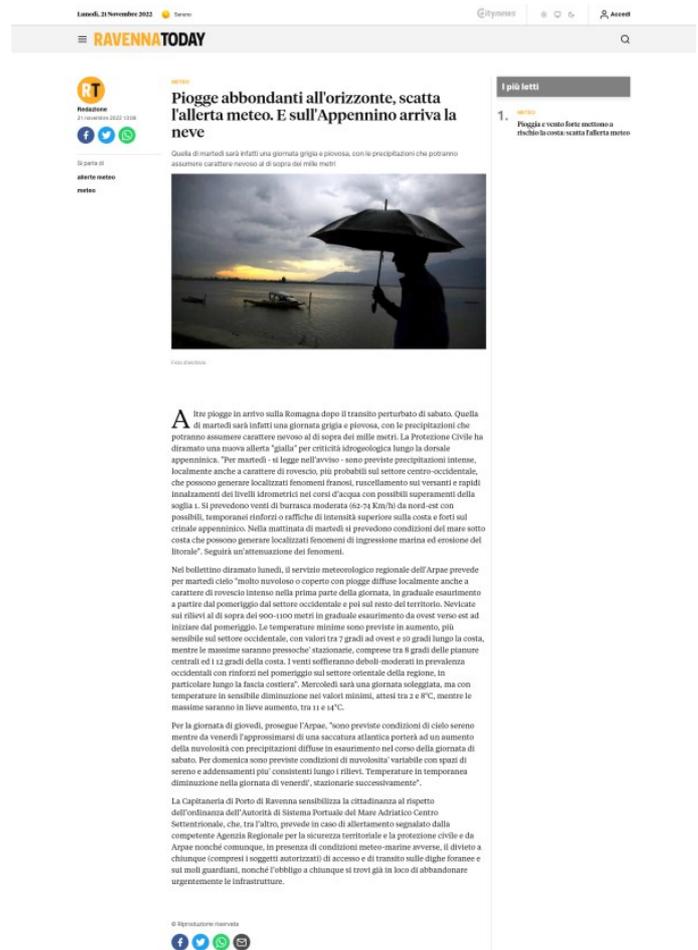


Piogge abbondanti all'orizzonte, scatta l'allerta meteo. E sull'Appennino arriva la neve

Quella di martedì sarà infatti una giornata grigia e piovosa, con le precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso al di sopra dei mille metri

Altre piogge in arrivo sulla Romagna dopo il transito perturbato di sabato. Quella di martedì sarà infatti una giornata grigia e piovosa, con le precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso al di sopra dei mille metri. La Protezione Civile ha diramato una nuova allerta "gialla" per criticità **idrogeologica** lungo la dorsale appenninica. "Per martedì - si legge nell'avviso - sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di martedì si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale". Seguirà un'attenuazione dei fenomeni. Nel bollettino diramato lunedì, il **servizio meteorologico regionale** dell'Arpa prevede per martedì cielo "molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse localmente anche a

carattere di rovescio intenso nella prima parte della giornata, in graduale esaurimento a partire dal pomeriggio dal settore occidentale e poi sul resto del territorio. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 900-1100 metri in graduale esaurimento da ovest verso est ad iniziare dal pomeriggio. Le temperature minime sono previste in aumento, più sensibile sul settore occidentale, con valori tra 7 gradi ad ovest e 10 gradi lungo la costa, mentre le massime saranno pressoché stazionarie, comprese tra 8 gradi delle pianure centrali ed i 12 gradi della costa. I venti soffieranno deboli-moderati in prevalenza occidentali con rinforzi nel pomeriggio sul settore orientale della regione, in particolare lungo la fascia costiera". Mercoledì sarà una giornata soleggiata, ma con temperature in sensibile diminuzione nei valori minimi, attesi tra 2 e 8°C, mentre le massime saranno in lieve aumento, tra 11 e 14°C. Per la giornata di giovedì, prosegue l'Arpa, "sono previste condizioni di cielo sereno mentre da venerdì l'approssimarsi di una saccatura atlantica porterà ad un aumento della nuvolosità con precipitazioni diffuse in esaurimento nel

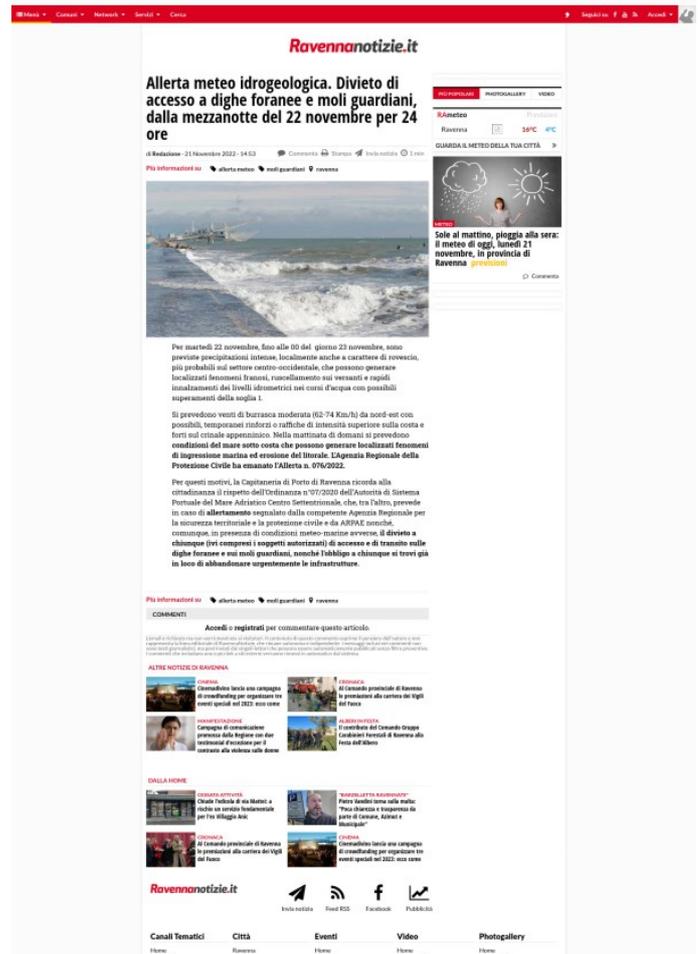


The screenshot shows the article 'Piogge abbondanti all'orizzonte, scatta l'allerta meteo. E sull'Appennino arriva la neve' on the Ravenna Today website. The article text is partially visible, matching the main text provided. It includes a sub-header 'Piogge abbondanti all'orizzonte, scatta l'allerta meteo. E sull'Appennino arriva la neve' and a small image of a person holding an umbrella. The article is dated Monday, 21 November 2022. The website header includes the logo 'RAVENNATODAY' and navigation elements.

corso della giornata di sabato. Per domenica sono previste condizioni di nuvolosità variabile con spazi di sereno e addensamenti più consistenti lungo i rilievi. Temperature in temporanea diminuzione nella giornata di venerdì, stazionarie successivamente".

Allerta meteo idrogeologica. Divieto di accesso a dighe foranee e moli guardiani, dalla mezzanotte del 22 novembre per 24 ore

di Redazione - 21 Novembre 2022 - 14:53
 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Per martedì 22 novembre, fino alle 00 del giorno 23 novembre, sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di domani si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale. L'**Agenzia Regionale** della Protezione Civile ha emanato l'Allerta n. 076/2022. Per questi motivi, la Capitaneria di Porto di Ravenna ricorda alla cittadinanza il rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente **Agenzia Regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.



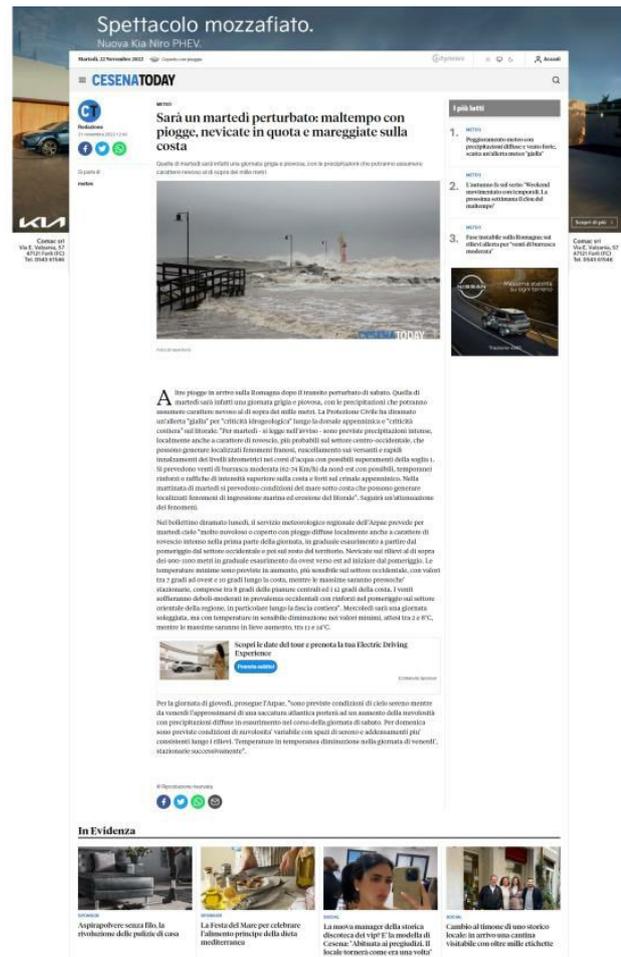
The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. The main headline reads: "Allerta meteo idrogeologica. Divieto di accesso a dighe foranee e moli guardiani, dalla mezzanotte del 22 novembre per 24 ore". Below the headline is a photograph of a coastal area with waves crashing against a structure. The article text is visible, starting with "Per martedì 22 novembre, fino alle 00 del giorno 23 novembre, sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio...". The website also features a sidebar with a weather forecast for Ravenna, showing a temperature of 18°C and a weather icon of a sun with clouds. At the bottom, there are social media sharing options and a navigation menu.

Sarà un martedì perturbato: maltempo con piogge, neviccate in quota e mareggiate sulla costa

Quella di martedì sarà infatti una giornata grigia e piovosa, con le precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso al di sopra dei mille metri

Altre piogge in arrivo sulla Romagna dopo il transito perturbato di sabato. Quella di martedì sarà infatti una giornata grigia e piovosa, con le precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso al di sopra dei mille metri. La Protezione Civile ha diramato un' allerta "gialla" per "criticità idrogeologica" lungo la dorsale appenninica e "criticità costiera" sul litorale: "Per martedì - si legge nell' avviso - sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d' acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di martedì si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale". Seguirà un' attenuazione dei fenomeni. Nel bollettino diramato lunedì, il servizio meteorologico regionale dell' Arpaè prevede per martedì cielo "molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse localmente anche a

carattere di rovescio intenso nella prima parte della giornata, in graduale esaurimento a partire dal pomeriggio dal settore occidentale e poi sul resto del territorio. Neviccate sui rilievi al di sopra dei 900-1100 metri in graduale esaurimento da ovest verso est ad iniziare dal pomeriggio. Le temperature minime sono previste in aumento, più sensibile sul settore occidentale, con valori tra 7 gradi ad ovest e 10 gradi lungo la costa, mentre le massime saranno pressoché stazionarie, comprese tra 8 gradi delle pianure centrali ed i 12 gradi della costa. I venti soffieranno deboli-moderati in prevalenza occidentali con rinforzi nel pomeriggio sul settore orientale della regione, in particolare lungo la fascia costiera". Mercoledì sarà una giornata soleggiata, ma con temperature in sensibile diminuzione nei valori minimi, attesi tra 2 e 8°C, mentre le massime saranno in lieve aumento, tra 11 e 14°C. Per la giornata di giovedì, prosegue l' Arpaè, "sono previste condizioni di cielo sereno mentre da venerdì l' approssimarsi di una saccatura atlantica porterà ad un aumento della nuvolosità con precipitazioni diffuse in esaurimento nel



Spettacolo mozzafiato.
Nuova Kia Niro PHEV

CESENATODAY

Sarà un martedì perturbato: maltempo con piogge, neviccate in quota e mareggiate sulla costa

Quella di martedì sarà infatti una giornata grigia e piovosa, con le precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso al di sopra dei mille metri.

La Protezione Civile ha diramato un' allerta "gialla" per "criticità idrogeologica" lungo la dorsale appenninica e "criticità costiera" sul litorale: "Per martedì - si legge nell' avviso - sono previste precipitazioni intense, localmente anche a carattere di rovescio, più probabili sul settore centro-occidentale, che possono generare localizzati fenomeni franosi, ruscellamento sui versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d' acqua con possibili superamenti della soglia 1. Si prevedono venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da nord-est con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla costa e forti sul crinale appenninico. Nella mattinata di martedì si prevedono condizioni del mare sotto costa che possono generare localizzati fenomeni di ingressione marina ed erosione del litorale". Seguirà un' attenuazione dei fenomeni.

Nel bollettino diramato lunedì, il servizio meteorologico regionale dell' Arpaè prevede per martedì cielo "molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse localmente anche a carattere di rovescio intenso nella prima parte della giornata, in graduale esaurimento a partire dal pomeriggio dal settore occidentale e poi sul resto del territorio. Nuvolate sui rilievi al di sopra dei 900 metri in graduale esaurimento da ovest verso est ad iniziare dal pomeriggio. Le temperature minime sono previste in aumento, più sensibile sul settore occidentale, con valori tra 7 gradi ad ovest e 10 gradi lungo la costa, mentre le massime saranno pressoché stazionarie, comprese tra 8 gradi delle pianure centrali ed i 12 gradi della costa. I venti soffieranno deboli-moderati in prevalenza occidentali con rinforzi nel pomeriggio sul settore orientale della regione, in particolare lungo la fascia costiera". Mercoledì sarà una giornata soleggiata, ma con temperature in sensibile diminuzione nei valori minimi, attesi tra 2 e 8°C, mentre le massime saranno in lieve aumento, tra 11 e 14°C.

Scopri le date del tour e prenota la tua Electric Driving Experience

Per la giornata di giovedì, prosegue l' Arpaè, "sono previste condizioni di cielo sereno mentre da venerdì l' approssimarsi di una saccatura atlantica porterà ad un aumento della nuvolosità con precipitazioni diffuse in esaurimento nel corso della giornata sabato. Per domenica sono previste condizioni di giornata variabile con spazi di sereno e addensamenti più consistenti lungo i rilievi. Temperature in sensibile diminuzione nella giornata di venerdì, stazionarie successivamente".

In Evidenza

- Aspirapolvere senza filo, la rivoluzione della pulizia in casa
- La Festa del Mare per celebrare l'abbinamento principe della dieta mediterranea
- La nuova manager della storica discoteca del Vipe? È la modella di Cesena: "Abbiatevi i precipiziti, il locale tornerà come era una volta"
- Cambio all'interno di uno storico locale: in arrivo una cucina visibile con oltre mille etichette

corso della giornata di sabato. Per domenica sono previste condizioni di nuvolosità variabile con spazi di sereno e addensamenti più consistenti lungo i rilievi. Temperature in temporanea diminuzione nella giornata di venerdì, stazionarie successivamente".

Viabilità e **sicurezza** stradale le richieste delle frazioni nord

Incontro della giunta con i comitati di Barisano Roncadello, Villafranca, Pieveacquedotto

FORLÌ Secondo appuntamento tra Giunta comunale e Comitati territoriali dei quartieri (Ctq) per l'illustrazione del bilancio partecipativo nella sede del Palazzone a Villafranca con i coordinatori dei Comitati di quartiere "Villafranca -San Martino in Villafranca", "Roncadello-Branzolino-San Tomè-Barisano", "Pieveacquedotto-Durazzanino-Malmissole-Poggio-San Giorgio". Il territorio della zona nord, caratterizzato dalla presenza di numerose frazioni, ha manifestato alcune importanti questioni recepite dagli Amministratori comunali.

In particolare, sono emerse riflessioni su temi strategici di carattere generale tra cui la viabilità, la **sicurezza** stradale, l'illuminazione pubblica, la fibra ottica, le piste ciclabili e le aree verdi. È stata inoltre riposta grande attenzione alla necessità di valorizzare sempre di più i locali e le attività svolte all'interno di edifici di proprietà comunale come l'ex scuola di Barisano. Dei timori legati al rischio **idrogeologico** e a una corretta pulizia dei fossi si è fatto infine portavoce il coordinatore di Villafranca. Tra gli argomenti trattati anche la nuova scuola professionale di agraria, gli impianti polisportivi di Villafranca e Roncadello, le aree dismesse, l'ex scuola di Barisano e l'area verde di Pieveacquedotto.

The collage features several articles from the 'Corriere Romagna' newspaper. The top article is titled 'LA MAGLIETTA CONTESTATA' and '«Auschwitzland, protesta contro chi lucra su quei posti»', reporting on a protest against the 'Auschwitzland' brand. Below it is an article about a 16-year-old girl who fractured her arm, titled 'Investe una 16enne le frattura un braccio poi scappa: denunciata'. Another article mentions 'Il "pista della strada" a Faenza individuato dalla Polizia locale'. A smaller article at the bottom left is titled 'Viabilità e sicurezza stradale le richieste delle frazioni nord', which is a preview of the main article. To its right is an article about 'Celebra la Virgo Fidelis' at the church of Carmine. The collage also includes several photographs: a protest scene, a police officer, a group of people at a meeting, and a religious ceremony.

Acqua Ambiente Fiumi

CASTRO CARO

Lotta alla siccità, piano per invasi «Il comparto agricolo va sostenuto»

Il sindaco Francesco Billi promuove un incontro con gli agricoltori, oltre 100 le aziende del territorio

CASTROCARO ELEONORA VANNETTI Dopo l'estate torrida appena trascorsa, prolungatasi fino all'inizio di novembre, il Comune incontra gli operatori agricoli per scendere in campo e trovare soluzioni che possano scongiurare negli anni futuri il rischio siccità. «E' sotto gli occhi di tutti quanto l'ultima stagione estiva abbia dimostrato che il tema dell'approvvigionamento idrico sia di fondamentale importanza per la sopravvivenza dell'intero comparto agricolo - afferma il primo cittadino, Francesco Billi -. Tanto più in un territorio come quello castrocarese dove ci sono più di 100 aziende agricole che generano lavoro, un indotto economico non indifferente per la comunità, e si prendono cura delle aree rurali».

In altre parole la situazione preoccupa visto che fiumi e bacini idrici sono in sofferenza. E in prospettiva le condizioni nelle campagne potrebbero diventare ancora più critiche perché i cambiamenti climatici stanno determinando una assenza di prevedibilità delle precipitazioni, con lunghi periodi siccitosi intervallati da piogge abbondanti.

Per tali ragioni, lo stesso Municipio, con il supporto del delegato alle politiche agricole Mauro Maraldi, sta valutando quali siano le strategie più opportune da mettere in campo.

«Si sta pensando alla realizzazione di nuovi invasi, piccoli o grandi ma di certo non una vera e propria diga, o ad altre infrastrutture che siano funzionali a garantire l'irrigazione dei terreni - prosegue il sindaco -.

Decisioni che andranno prese di concerto con tutti gli agricoltori di Castrocaro, Terra del Sole e Pieve Salutare. L'intento è valutare, insieme a loro, gli indirizzi che questa amministrazione potrà perseguire e dare risposta all'intero settore nei prossimi anni così da scongiurare una vera e propria crisi legata alla siccità».

Appositamente, giovedì alle 17.30 a Palazzo Pretorio, gli imprenditori agricoli sono invitati a partecipare per valutare insieme all'amministrazione le soluzioni progettuali utili a potenziare l'approvvigionamento

CASTROCARO
Lotta alla siccità, piano per invasi «Il comparto agricolo va sostenuto»
Il sindaco Francesco Billi promuove un incontro con gli agricoltori, oltre 100 le aziende del territorio

CASTROCARO
ELEONORA VANNETTI
Dopo l'estate torrida appena trascorsa, prolungatasi fino all'inizio di novembre, il Comune incontra gli operatori agricoli per scendere in campo e trovare soluzioni che possano scongiurare negli anni futuri il rischio siccità. «E' sotto gli occhi di tutti quanto l'ultima stagione estiva abbia dimostrato che il tema dell'approvvigionamento idrico sia di fondamentale importanza per la sopravvivenza dell'intero comparto agricolo - afferma il primo cittadino, Francesco Billi -. Tanto più in un territorio come quello castrocarese dove ci sono più di 100 aziende agricole che generano lavoro, un indotto economico non indifferente per la comunità, e si prendono cura delle aree rurali».

In altre parole la situazione preoccupa visto che fiumi e bacini idrici sono in sofferenza. E in prospettiva le condizioni nelle campagne potrebbero diventare ancora più critiche perché i cambiamenti climatici stanno determinando una assenza di prevedibilità delle precipitazioni, con lunghi periodi siccitosi intervallati da piogge abbondanti.

Per tali ragioni, lo stesso Municipio, con il supporto del delegato alle politiche agricole Mauro Maraldi, sta valutando quali siano le strategie più opportune da mettere in campo.

«Si sta pensando alla realizzazione di nuovi invasi, piccoli o grandi ma di certo non una vera e propria diga, o ad altre infrastrutture che siano funzionali a garantire l'irrigazione dei terreni - prosegue il sindaco -.

Decisioni che andranno prese di concerto con tutti gli agricoltori di Castrocaro, Terra del Sole e Pieve Salutare. L'intento è valutare, insieme a loro, gli indirizzi che questa amministrazione potrà perseguire e dare risposta all'intero settore nei prossimi anni così da scongiurare una vera e propria crisi legata alla siccità».

Appositamente, giovedì alle 17.30 a Palazzo Pretorio, gli imprenditori agricoli sono invitati a partecipare per valutare insieme all'amministrazione le soluzioni progettuali utili a potenziare l'approvvigionamento

Post pandemia, a Predappio lo studio sugli adolescenti
Contra sono cambiate le condizioni di vita e di apprendimento dei minori in età scolare in grado di rispondere alla pandemia? A questo complesso interrogativo si è dedicato il convegno "La ricerca condotta dal team del professor Christian Franzoni dell'Università di Medicina e Psicologia dell'Università di Parma che collabora con l'Istituto Comprensivo di Predappio, diretto dalla dirigente Valentina Rossi, il Comune di Predappio, associazioni delle Pagine Sociali, all'interno del progetto "Comunità Educante" con un'indagine sugli stili di vita dei predappiesi condotta nel periodo febbraio-maggio 2022. Alla ricerca hanno inoltre partecipato l'Istituto Comprensivo "Viale del Montone" e l'Istituto Comprensivo "I Tecla Baldoni" di Forlì, guidati rispettivamente dal dirigente scolastico Antonio Cirio e dalla dirigente Giuliana Mancini. Lo studio, dal titolo "Il comportamento dei predappiesi nell'epoca post-pandemica: una fotografia diurna estiva", è quanto mai attuale per comprendere il comportamento e i vissuti dei ragazzi e ragazze in uscita dalla pandemia hanno maturato a seguito del ritiro coatto, delle tecnologie supply del gaming, in relazione ai cambiamenti della qualità della vita a partire dall'equilibrio sonno-veglia, dell'aumento di attività fisica e conseguentemente relazionale, dovuta al ritorno.

Concorso fotografico per cani e padroni
vinto anche un contest sulla pagina facebook del centro cinofilo in cui a partire dal 1 dicembre, il pubblico esprimerà la propria preferenza decretando la foto più votata. Tutti gli scatti verranno stampati e appesi, a partire dalle 14 di domenica 11 dicembre, nell'albero di Natale presente nel centro cinofilo via Vallicelli 6. Durante la giornata, oltre alla presentazione e l'allestimento dell'albero, si programma un open day in cui avventurarsi alle discipline cinofilo-ovolo. Per ricevere maggiori dettagli e leggere il regolamento completo, visitare il sito www.compagnadivita.it oppure premiare classifica: dognews@compagnadivita.it

Acqua Ambiente Fiumi

idrico finalizzato all'irrigazione delle colture. «Mi auguro che si sia una buona risposta conclude Billi -. La crescita di questo territorio passa anche attraverso l'aiuto e il sostegno al settore agricolo. Siccità e caro bollette potrebbero mandare in sofferenza un intero comparto, non possiamo permettercelo».

LA REGIONE E IL PNRR

Fiumi, versanti e costa Una pioggia di contributi

Interventi anche nelle tre province romagnole: a Ravenna 5 milioni di euro, a Forlì-Cesena 3 milioni e 400 mila, a Rimini 5 milioni 600 mila. In totale 15 interventi per la messa in **sicurezza** del territorio

BOLOGNA CECILIA MORETTI Se il cambiamento climatico incombe, portando spesso con sé fenomeni meteorologici estremi, l'imperativo è non stare con le mani in mano. Lo mette in pratica, grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) la Regione Emilia-Romagna. Con gli oltre 61 milioni di euro che le sono stati assegnati, la Giunta **regionale** ha infatti deliberato settantasei interventi: dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei **fiumi**, saranno messi in **sicurezza fiumi**, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi.

«Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza - commenta Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri.

È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio **idrogeologico**».

Gli interventi riguardano tutte le province della Regione, comprese quelle romagnole.

In provincia di Ravenna, in particolare, arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei **torrenti Santerno**, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal **Reno** al **Savio**, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella).

Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei **fiumi Montone**, Ronco, **Bevano**, Rubicone, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi.

LA REGIONE E IL PNRR
Fiumi, versanti e costa
Una pioggia di contributi

Interventi anche nelle tre province romagnole: a Ravenna 5 milioni di euro, a Forlì-Cesena 3 milioni e 400 mila, a Rimini 5 milioni 600 mila. In totale 15 interventi per la messa in sicurezza del territorio

BOLOGNA CECILIA MORETTI
Se il cambiamento climatico incombe, portando spesso con sé fenomeni meteorologici estremi, l'imperativo è non stare con le mani in mano. Lo mette in pratica, grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) la Regione Emilia-Romagna. Con gli oltre 61 milioni di euro che le sono stati assegnati, la Giunta regionale ha infatti deliberato settantasei interventi: dalla montagna alla costa passando per le colline, le pianure e le valli dei bacini dei fiumi, saranno messi in sicurezza fiumi, versanti e costa in territori colpiti da eventi meteo particolarmente intensi.

«Si tratta del primo Accordo con una Regione siglato su scala nazionale, necessario per rendere operative le risorse: serve agire infatti con celerità perché l'intesa riguarda interventi di grande importanza - commenta Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e della costa-. Ora- aggiunge la vicepresidente- continueremo a lavorare perché tutto proceda con rapidità e nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato: indizione delle gare, assegnazione dei lavori, avvio e conclusione dei cantieri. È fondamentale cogliere l'opportunità che il Pnrr ci offre, i fondi in arrivo fanno parte di un articolato quadro di finanziamenti che la Regione sta costruendo per l'obiettivo prioritario della prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico».

Gli interventi riguardano tutte le province della Regione, comprese quelle romagnole.

In provincia di Ravenna, in particolare, arriveranno 5 milioni per 6 interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini dei torrenti Santerno, Senio e Lamone e lungo le aste di pianura dei corsi d'acqua dal Reno al Savio, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi nel territorio di Ravenna (comune di Brisighella).

Tre milioni e 400mila euro andranno alla provincia di Forlì-Cesena e serviranno per 4 interventi per la riduzione del rischio idraulico nei bacini dei fiumi Montone, Ronco, Bevano, Rubicone, oltre che per il consolidamento dei movimenti franosi.

Blue Economy, la Regione scommette sulla crescita di pesca e acquacoltura

BOLOGNA
La strategia nazionale delle attività legate al mare è tra le sfide prioritarie per l'Emilia-Romagna. Come tale lo ha individuato la nuova Strategia regionale di specializzazione industriale di ricerca e innovazione 2021-2027 della Regione e proprio questo, assieme alle problematiche e ai bisogni principali della imprese del settore, è stato tra i temi approfonditi nel corso di Seaology, la manifestazione fieristica dedicata alla Blue Economy, che si è tenuta la settimana scorsa a Ferrara.

È emerso con evidenza come la Blue Sustainable Economy sia di particolare rilevanza per il peso delle economie costiere regionali e strategica per la nascita del sempre più fragile ecosistema marino. Non solo: gli ecosistemi marini sono sempre più esposti alle conseguenze pressorio antropica ma anche le nostre coste e la nostra infrastruttura costiera si rivelano estremamente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. È quello della Blue Economy a confermare un ambito in cui l'innovazione e la capacità di aggregare risorse, conoscenze, talenti in maniera partecipativa risultano essenziali per rispondere alle sfide ambientali del futuro.

La Blue Growth Community dell'Emilia-Romagna è il risultato di un lavoro iniziato nel 2018, coordinato da Regione, Università di Bologna, Consiglio Nazionale delle Ricerche e ANI-ENI (la Società Consorzio dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione), con l'obiettivo di indagare il potenziale di innovazione dell'economia, identificando i principali attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione.

Ha sottolineato l'importanza dei numeri di acquacoltura e pesca per la regione, con oltre diecimila imprese coinvolte. L'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Marini, che ha evidenziato i "grandi prospettive di crescita", sottolineando come l'Italia importi l'80% del pesce che consuma. «Call'Eni - ha spiegato - avremo a disposizione 40 milioni di euro che vogliamo investire nelle imprese di questi comparti al fine di implementare ricerca e innovazione e per realizzare l'approdo del mercato. Un modo ha precisato - per supportare filiere che stanno attraversando un momento di difficoltà a seguito del cambiamento climatico. Con la convinzione di scommettere su un comparto a cui spetta un grande futuro».

Acqua Ambiente Fiumi

Al Riminese toccano oltre 5 milioni e 600mila euro per 5 interventi per la riduzione del rischio idraulico dei fiumi Marecchia e Uso e il consolidamento dei movimenti franosi.

Sono poi in programma - e verranno attuati dall' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile di Rimini - anche interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere di difesa della costa per la mitigazione del rischio da erosione e ingressione marina nelle province di Rimini e Forlì. Un programma intenso, pensato per sanare situazioni di pericolo e prevenire possibili emergenze, che ora deve solo essere messo in atto. La Giunta regionale ha già dato il via libera all' Accordo con il Dipartimento nazionale di protezione civile che fissa competenze, tempi e modalità per la realizzazione dei cantieri.

è sotto i 450 metri cubi/s, l'acqua del mare risale lungo il corso del fiume, rendendola inutilizzabile per l'irrigazione. A luglio era di 160 metri. Così per la prima volta l'acqua salata è entrata nel Delta per 40 chilometri generando un processo di desertificazione irreversibile su 30.000 ettari di terreno. Compromessi i raccolti di grano, mais, soia, erba medica. A inizio novembre l'ultimo punto di rilevamento a Pontelagoscuro (Ferrara), il livello era di 740 m3 al secondo, ben al di sotto delle medie di periodo pari a 1.750 metri.

Gli interventi chiesti dal 2014 Dal 2014 esiste il piano Strategico nazionale per l'adattamento ai mutamenti climatici pubblicato sul sito del ministero dell'Ambiente, con indicate le tappe per mitigare i danni della siccità: 1) costruire invasi per trattenere l'acqua piovana da utilizzare quando serve, 2) riprogettare i canali di irrigazione, che sono ancora quelli scavati nella terra e con enormi dispersioni, 3) investimenti tecnologici in sistemi di irrigazione intelligente, 4) riprogrammare le coltivazioni in base alle risorse idriche disponibili.

Partiamo dagli invasi, cruciali per la raccolta dell'acqua piovana: a livello Paese siamo in grado di trattenere solo il 10%; in Spagna, con un clima più arido del nostro, la percentuale sale al 50%. Coldiretti ha stimato che occorrerebbero 10 mila bacini di accumulo: mille laghetti in montagna e alta collina da realizzare con i fondi del Pnrr; 6 mila piccoli invasi aziendali da realizzare con i Fondi dello Sviluppo rurale, e 3.000 di dimensioni più grandi con le risorse europee del Fondo di sviluppo e coesione.

Cosa si sta facendo? Il piano contro la crisi idrica di Roberto Cingolani prevedeva 4,3 miliardi complessivi del Pnrr così distribuiti: 600 milioni in capo al Mite (oggi ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) per la depurazione delle acque, 880 milioni per il sistema irriguo in capo al Mipaaf (oggi ministero dell'Agricoltura e sovranità alimentare), 900 milioni per ridurre le perdite delle reti più 2 miliardi in infrastrutture idriche in capo al Mims (oggi ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). I bandi per ridurre le perdite sono partiti con il vecchio governo: la prima fase si è chiusa con l'assegnazione di risorse per 607 milioni, per la seconda da 293 milioni si attende la graduatoria finale delle proposte di interventi al ministero, ora guidato da Matteo Salvini. Per i 2 miliardi da investire in infrastrutture idriche, 350 milioni sono destinati a 20 grandi bacini. Troppo pochi, e comunque non c'è ancora nessun progetto. Eppure quanto sia urgente la neo premier Giorgia Meloni lo sa molto bene: a luglio scorso, con l'agricoltura in ginocchio per mancanza d'acqua e temperature record, ha accusato pesantemente il governo in carica per non aver costruito invasi.

Dighe senza manutenzione Nulla si muove anche sui vecchi invasi, a partire dalla diga del Pappadai (vicino a Taranto), opera idraulica abbandonata e mai utilizzata. Il presidente della Commissione Bilancio e programmazione della Regione Puglia Fabiano Amati ha fatto il conto di quanti litri d'acqua sono andati persi nell'ultimo triennio dalle dighe nel Mezzogiorno. Si è dovuto aprirle per riportare l'acqua al di sotto del massimo invaso autorizzato.

Causa: la mancata manutenzione. Sono usciti 166 miliardi di litri (51 dalla diga di Conza, 48 da quella del Pertusillo, 67 dalla diga di Monte Cutugno) e finiti in mare perché non ci sono impianti di raccolta lungo i fiumi. Il fatto grottesco è che i soldi per la manutenzione ci sono ma non viene fatta per motivi burocratici. Sul territorio nazionale le grandi dighe che hanno bisogno di essere sistemate sono un centinaio, tutte con un'età media di 60 anni.

Irrigazione intelligente Intanto l'acqua che c'è non va dispersa. Secondo lo studio dei Consorzi agrari d'Italia con l'irrigazione goccia a goccia si possono raggiungere livelli di efficienza del 50%, sia in termini di risparmio idrico che energetico.

Le produzioni più idroesigenti sono quelle di frutta e ortaggi. Non lo è il mais, ma se invece di fare un raccolto l'anno per il cibo da dare agli animali se ne fanno tre per fare biomassa (perché è più redditizio), allora il consumo d'acqua diventa enorme. Questo avviene nella Pianura Padana, dove gran parte dell'acqua utilizzata dagli irrigatori a pioggia che scorrono sui campi anche nelle ore più calde del giorno, evapora. In base ai dati delle sperimentazioni di Consorzi Agrari d'Italia e Ibf Servizi emerge che

con l'agricoltura di precisione per ogni ettaro di mais è possibile ottenere in media un risparmio idrico annuo del 10% con 360 metri cubi di acqua in meno. I consumi si riducono del 12% per gli ortaggi, con 600 m³ in meno per ettaro. Si arriva al 15% per i frutteti (risparmio di 630 m³/ettaro) e al 20% per le coltivazioni come la barbabietola (840 m³/ha in meno). Un beneficio per l'ambiente e costi inferiori per le aziende agricole tra acqua risparmiata e quantità ridotte di gasolio utilizzato per il pompaggio.

Adattamento delle colture Cruciale infine programmare le coltivazioni in base alle risorse idriche disponibili, che significa selezionare le specie vegetali che richiedono poca acqua e promozione di incentivi per l'adozione di pratiche agricole più sostenibili. Ma bisogna pianificare ora, perché in assenza di acqua i nostri paesaggi cambieranno: nelle zone a nord del Po le coltivazioni di mais o soia verranno sostituite da girasole e sorgo. Anche al Sud, in assenza di interventi strutturali e migliori tecniche di irrigazione, si rischia di perdere coltivazioni tradizionali orticole, a partire da pomodoro, patate, ortaggi che richiedono importanti quantità di acqua. Dopo aver fatto tutto questo, si potrà pensare alla sovranità alimentare. Ma solo dopo.

MICHELANGELO BORRILLO, MILENA GABANELLI